

CONFERENZA DEI SINDACI  
CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI  
ASSEMBLEE DEI SINDACI DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI  
CONSULTA DI ORIENTAMENTO L. 328/00



# Sistemi di Welfare e qualità dei servizi

## Linee guida per l'Accreditamento Sociale in provincia di Bergamo

A cura del Gruppo Tecnico Interistituzionale

Approvato dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci  
e dai Presidenti delle Assemblies dei Sindaci nella seduta del 16 novembre 2009

Bergamo, novembre 2009

**UFFICIO SINDACI**

Via Galliccioli, 4 - 24121 Bergamo - tel. 035.385383-4-5 / fax 035.385294 / Cell. 3351834092

e-mail: [ufficio.sindaci@asl.bergamo.it](mailto:ufficio.sindaci@asl.bergamo.it)

web: [www.asl.bergamo.it/portale/Libreria\\_comuni.nsf](http://www.asl.bergamo.it/portale/Libreria_comuni.nsf)

## **Gruppo Tecnico Interistituzionale**

Coordinatore: *Marco Zucchelli*, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

Componenti: *Lucia Bassoli* (Uffici di Piano – Ambiti Territoriali); *Paride Braibanti* (Università degli Studi di Bergamo); *Gianantonio Farinotti* (Uffici di Piano – Ambiti Territoriali); *Benvenuto Gamba* (Uffici di Piano – Ambiti Territoriali); *Silvano Gherardi* (in sua assenza *Fiorenza Bandini*, Provincia di Bergamo); *Edvige Invernici* (Volontariato socio-sanitario); *Pierangelo Mariani* (Organizzazioni Sindacali); *Yanina Moschitta* (Ufficio Sindaci), *Sergio Palazzo* (Associazionismo); *Omar Piazza* (Cooperazione); *Sonia Tiraboschi* (ASL di Bergamo).

Redazione testi a cura di *Gianantonio Farinotti*

### **Sottogruppi tecnici**

#### ⇒ **Prima Infanzia**

Coordinatore: *Sonia Tiraboschi* – ASL di Bergamo  
*Francesca Bianchi* – Università degli Studi di Bergamo  
*Beatrice Testa* – Provincia di Bergamo  
*Marinella Azzola* – ASL di Bergamo  
*Pierangelo Mariani* – CISL  
*Ettore Zambonardi* – Uffici di Piano - Ambiti Territoriali  
*Luigina Zana* – Uffici di Piano –Ambiti Territoriali  
*Cristina Albani* – ConfCooperative  
*Ferruccio Bresciani* – Comune di Bergamo

#### ⇒ **Disabili**

Coordinatore: *Lucia Bassoli* – Uffici di Piano - Ambiti Territoriali  
*Martino Doni* – Università degli Studi di Bergamo  
*Simona Colpani* – Provincia di Bergamo  
*Cristina Borlotti* – ASL di Bergamo  
*Sergio Palazzo* – CBI - Associazionismo  
*Edvige Invernici* – Forum delle Associazione di volontariato socio-sanitario bergamasche  
*Sebastian Nicoli* – ConfCooperative

#### ⇒ **Comunità Alloggio e Minori**

Coordinatore: *Benvenuto Gamba* – Uffici di Piano - Ambiti Territoriali  
*Giulio Caio* – Università degli Studi di Bergamo  
*Fiorenza Bandini* – Provincia di Bergamo  
*Elisabetta Merisio* – ASL di Bergamo  
*Omar Piazza* – ConfCooperative  
*Silvio Marchetti* – Coordinamento Provinciale delle Comunità Alloggio e delle Reti Familiari

## **INDICE**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. PREMESSA .....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>2. INTRODUZIONE .....</b>   | <b>5</b>  |
| <b>3. ISTITUTO DELL'ACCREDITAMENTO.....</b>  | <b>8</b>  |
| <b>4. FOCALIZZAZIONE STRATEGICA .....</b>  | <b>11</b> |
| <b>5. ADEMPIMENTO NORMATIVO CONTINGENTE E PROSPETTIVA DEL PROSSIMO<br/>TRIENNIO.....</b> | <b>12</b> |
| <b>6. DECALOGO PER L'ACCREDITAMENTO.....</b>   | <b>13</b> |
| <b>7. POSSIBILE PERCORSO.....</b>  | <b>16</b> |
| <b>8. CONCLUSIONI .....</b>  | <b>22</b> |
| <b>9. ALLEGATI.....</b>  | <b>24</b> |

Il presente documento nasce nell'alveo del percorso attivato, con istituzioni ed enti diversi, dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci (CdRS) e correlato alla pianificazione territoriale del triennio 2009-2011 dei 14 Ambiti territoriali della provincia di Bergamo, che si è tradotto nella costituzione di un gruppo interistituzionale.

Il primo tema posto all'attenzione del gruppo è stato quello dell'accreditamento, istituto importante applicato storicamente al settore sanitario e socio sanitario e che, in forme sempre più definite, si sta strutturando in Regione Lombardia anche nel settore sociale.

Rispetto al mandato generale del CdRS al gruppo (istruire per il Consiglio, attraverso una modalità condivisa e partecipata, gli 'atti' di indirizzo tecnico in ordine alle tematiche sociali e sanitarie d'interesse provinciale), in relazione al tema specifico si è deciso di predisporre il presente documento, da sottoporre ai sindaci, i cui contenuti saranno utilizzati, con le opportune integrazioni e modifiche che si riterranno opportune in sede politica, quali linea guida per l'intera nostra provincia.

La collocazione di un sistema di accreditamento sociale entro lo scenario del welfare provinciale è già stata delineata nel Prologo Provinciale ai Piani di Zona 2009-2011 degli Ambiti Territoriali e condivisa con il Presidente del CdRS, Mirio Bocchi, e il Direttore Sociale dell'ASL, Massimo Giupponi.

Alla elaborazione dei contenuti del documento hanno partecipato, oltre ai componenti del gruppo, Giuseppina Frigeri e Marinella Azzola del Servizio accreditamento controllo appropriatezza e qualità dell'ASL.

**Pianificazione triennale degli Ambiti**

**Gruppo interistituzionale attivato dal CdRS**

**Accreditamento nel settore sociale**

**Linee guida provinciali**

...

**... entro lo scenario del welfare**

## 1. PREMESSA

In riferimento alla Legge Regionale 3/2008 e, più in generale, a quanto contemplato in materia dalla legislazione vigente; tenuto conto di ciò che è stato previsto nella recente fase di pianificazione triennale dai 14 Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo, siamo ad indicare le linee guida per affrontare il tema dell'accreditamento delle unità d'offerta sociali.

**Riferimento alla Legge Regionale 3/2008**

Consapevoli che non scopriamo nulla di nuovo in ordine al tema generale ed alle variabili ad esso riconducibili, ripartiamo dalla storia recente dei Piani di Zona (istituiti a partire dalla legge 328/00) nella bergamasca. In proposito possiamo contare su riflessioni, elaborazioni (nella fattispecie il documento del Gruppo tecnico istituito nel 2004 dal CdRS da cui sono stati tratti alcuni riferimenti teorico metodologici) e sperimentazioni pregresse che ci consentono di indirizzare il nostro prossimo percorso su binari sopra i quali, perlomeno in parte, si è già viaggiato.

**Attenzione alla storia recente**

Ci permettiamo di indicare preliminarmente il fatto che quanto riferibile all'accreditamento può essere trattato con modalità molto diverse, che implicano logiche altrettanto differenti; estremizzando, da una parte possiamo associare all'accreditamento pratiche connesse ad adempimenti amministrativi e dall'altra è possibile spingere sull'accreditamento quale leva – insieme ad altre – per riformare i sistemi di welfare locali.

**Tra adempimento amministrativo e riforma dei sistemi di welfare locali**

La contrapposizione – tale in realtà solo a livello dialettico - serve per renderci edotti della posta in gioco, che è alta e ha a che fare con l'idea di welfare e di servizi; enfatizzando un po', anche con la concezione di persona, sussidiarietà e comunità.

**La posta in gioco è alta**

Tenuto conto delle concrete situazioni che ci troviamo a sperimentare nella nostra provincia, a partire dalla necessità, come indicato dalla L.R. 3/2008 all'Art 1 comma 3, di garantire il diritto alla esigibilità delle prestazioni sociali e sociosanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza, ci muoveremo per garantire un giusto equilibrio, tra le diverse opzioni possibili, capace di dar conto della complessità del nostro sistema.

**Livelli essenziali di assistenza**

**Dare conto della complessità del nostro sistema**

## 2. INTRODUZIONE

Per comprendere appieno il senso che in Lombardia l'accreditamento sta assumendo è importante precisare che siamo all'interno di un cambiamento complessivo che vede imporsi un modello di welfare che la Regione ha via via definito nel corso degli ultimi 10 anni e che ha trovato la propria sistematizzazione con la L.R. 3/2008.

La libertà di scelta, unita al concetto del 'quasi mercato' che si autoregola, informa tale cambiamento.

Il modello proposto è al servizio della famiglia, che si trova al centro del sistema quale soggetto che, in una logica sussidiaria, deve essere messo in condizione di scegliere ciò che ritiene più idoneo per risolvere un proprio problema.

Entro questo scenario l'accreditamento è uno degli strumenti per rispondere al bisogno dentro il sistema di welfare locale.

Ciò significa in altri termini avere la consapevolezza che l'accreditamento non è l'elemento tramite cui strutturare l'intero sistema di protezione sociale di un territorio (costituito anche da soggetti e servizi non accreditati che contribuiscono egualmente – al pari degli altri - alla programmazione zonale) bensì una sua parte, legata a contratti – in ordine alla gestione dei servizi - che hanno una valenza specifica anche di tipo economico.

In proposito richiamiamo l'articolo 3 comma 2 della L.R. 3/2008 che garantisce la libertà di persone singole, famiglie, gruppi informali, soggetti di diritto privato ed enti riconosciuti delle confessioni religiose di svolgere attività sociali ed assistenziali indipendentemente dal loro inserimento nelle unità d'offerta sociali.

L'accreditamento rimanda anche al cambiamento di ruolo, avviatosi in Italia all'inizio degli anni '90 e tuttora in corso, degli enti pubblici territoriali che, da produttori, sono diventati sempre più regolatori dei produttori.

Questo importante mutamento ha portato gli enti locali ad occuparsi di acquisto di servizi e a modificare di conseguenza le proprie competenze, orientate più sul fronte manageriale e della governance che su quello tecnico/ specialistico tipico della gestione.

Ciò ha voluto e vuole dire 'stare al timone' più che 'remare' e garantire la qualità dell'offerta rispetto alla domanda dei cittadini, in una logica in cui viene considerato pubblico il sistema d'offerta nel suo complesso, sia riguardo alle realtà pubbliche che private.

**Un modello di welfare**

**Libertà di scelta**

**La famiglia al centro**

**Accreditamento come strumento ...**

**... che non esaurisce il sistema di protezione sociale di un territorio ...**

**... aperto al contributo di una pluralità di soggetti**

**Cambiamento di ruolo per gli enti pubblici territoriali**

**Competenze più orientate alla governance ...**

**... e alla garanzia della qualità dell'offerta**

L'ente locale, agendo sempre più il ruolo di acquirente, corre possibili rischi.

In primo luogo, se la logica dell'acquisto viene spinta all'eccesso, può essere compromesso il grado di collaborazione tra 'compratori' e 'fornitori' mentre i servizi alla persona necessitano, per ben funzionare, di una partnership che riconosca il reciproco interesse, consentendo più facilmente il raggiungimento di obiettivi prefissati.

In secondo luogo, occorre evitare di associare l'accreditamento alla burocrazia e al conseguente appesantimento del sistema; l'accreditamento in realtà non si esaurisce nell'espletamento di una "procedura" con cui questo, entro un determinato territorio, si definisce e si concede, ma si sostanzia nella costruzione di un sistema, orientato allo sviluppo territoriale, da mantenere e controllare nel tempo.

La scommessa dell'accreditamento è riuscire ad essere una opportunità per trovare il giusto equilibrio tra la programmazione e la produzione dei servizi, con la consapevolezza che, in ordine al sistema di welfare nel suo complesso:

- L'esercizio della funzione pubblica, tipica delle amministrazioni locali, si apre oggi al concorso di soggetti privati (in particolare non profit) che sempre più assumono un ruolo attivo e propositivo;
- la dinamica della domanda e dell'offerta non si esaurisce in sede pubblica; anzi, sempre più rimane al di fuori dei sistemi di welfare in capo agli enti locali e trova soluzioni affidate al 'mercato': si pensi ad es. al fenomeno delle badanti;
- la libertà di scelta dei cittadini è una potenzialità, che richiede di essere accompagnata per garantire la tutela delle persone più fragili e, più in generale, l'educazione delle famiglie ad un suo corretto e proficuo esercizio.

Tenuto conto di tali considerazioni, è necessario definire i percorsi di accreditamento, relativi alle diverse unità d'offerta, quali strumenti per lavorare alla coerenza tra i bisogni espressi e i servizi offerti.

L'obiettivo è garantire al cittadino un trattamento uniforme a livello provinciale, in grado di dar conto di una prospettiva che implichi, pur rispettando la legittima autonomia dei singoli territori, un'assunzione di responsabilità del CdRS in nome e per conto di tutti e 14 gli Ambiti, capace di garantire efficacia ed efficienza evitando l'eccessiva frammentazione che si avrebbe qualora l'accreditamento fosse esercitato

## **I rischi**

**Deriva 'commerciale'**

**La burocrazia**

**La scommessa è tra programmazione e produzione ...**

**... considerato che più soggetti hanno un ruolo attivo ...**

**... che il welfare non si esaurisce in sede pubblica...**

**... che la libertà di scelta richiede tutela ed educazione**

**Accreditamento quale occasione per avvicinare bisogni e servizi**

**Garantire al cittadino un trattamento uniforme a livello provinciale**

direttamente dai singoli Comuni e rinforzando il processo in atto che vede nell'Ambito il livello su cui si vanno costruendo sempre più le politiche sociali territoriali.

L'accreditamento diviene in questo modo un'occasione importante per l'evoluzione dell'intero comparto socio assistenziale, chiamato a promuovere:

- un sistema di qualità dei servizi e di garanzia per i cittadini, vicino ai bisogni e basato sulla verifica di appropriatezza
- la compatibilità economica dei servizi con le risorse disponibili
- reti, tra soggetti pubblici e privati, per la realizzazione delle politiche sociali

Valorizzare e consolidare i servizi nei singoli Ambiti, entro uno sfondo di welfare locale: questa la prospettiva, tesa con gradualità a garantire e migliorare i livelli assistenziali, di qualità, di integrazione e di partecipazione esistenti.

**Rinforzare le politiche sociali territoriali**

**Qualità**

**Compatibilità economica**

**Reti integrate**

**Prospettiva orientata al miglioramento continuo**

### 3. ISTITUTO DELL'ACCREDITAMENTO

Per accreditamento intendiamo un processo per mezzo del quale un organismo a ciò deputato valuta e riconosce formalmente che un'organizzazione (e/o una persona) è in grado di svolgere determinati compiti. Lo stesso termine indica anche il riconoscimento formale che si ottiene alla fine del processo stesso.

Nell'esperienza italiana vi è un utilizzo oramai consolidato di tale istituto in riferimento alle strutture sanitarie e sociosanitarie, per le quali l'accreditamento, conseguente all'autorizzazione al funzionamento, è indispensabile per garantire requisiti di qualità nelle tre dimensioni della struttura, del processo e dell'esito.

Il decreto legislativo n. 229/99 (che modifica in proposito il d.lgs. 502/1992) specifica le interrelazioni fra appropriatezza, accreditamento e qualità asserendo che: "la definizione di appropriati standard strutturali e assistenziali è premessa indispensabile per:

- l'autorizzazione al funzionamento, tramite cui si formula una valutazione di idoneità al funzionamento sulla base di requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi (nel comparto del sociale tale istituto è stato sostituito, nella nostra Regione, con la legge 3/2008, dalla comunicazione preventiva);
- l'accreditamento che la regione esercita nei confronti delle strutture già autorizzate allo scopo di validarne la rispondenza: a requisiti di ulteriore qualificazione; alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi della programmazione regionale; alla verifica positiva delle attività svolte e dei risultati raggiunti."

Considerata l'esperienza in campo sanitario e sociosanitario e tenuto conto di quanto previsto dalla legge 328/200 in materia di accreditamento, è necessario definire un adeguato sistema di accreditamento delle unità d'offerta socio assistenziali attive in provincia di Bergamo, tenendo presente le specificità che le contraddistinguono e il fatto che la valutazione in questo settore appare difficilmente assimilabile al processo utilizzato per il sistema sanitario, dove è più facile quantificare i risultati e individuare gli strumenti di valutazione.

In generale, anche nel sociale, l'istituto dell'accreditamento risponde all'esigenza di promuovere un adeguato sistema di protezione sociale e di tutela dei cittadini fragili o che comunque utilizzano i servizi alla persona, attraverso un processo di selezione degli erogatori, per garantire la differenziazione del sistema d'offerta, attraverso criteri di qualità degli interventi. Ciò deve essere realizzato in armonia

**L'accreditamento è un processo ...**

**... e un riconoscimento formale**

**In sanità e nel socio sanitario garantisce qualità di struttura, processo, esito**

**D.lgs. 229/99**

**Autorizzazione al funzionamento, sulla base di requisiti minimi**

**Accreditamento, con ulteriori requisiti di qualificazione**

**Nel sociale occorre considerare le specificità delle unità d'offerta**

**Garantire la differenziazione del sistema d'offerta ...**

con le esigenze di programmazione della rete dei servizi di ogni Ambito Territoriale, attraverso un esplicito raccordo con i Piani di Zona, tenendo conto dei bisogni della popolazione assistita, dei livelli di assistenza da garantire, delle risorse finanziarie disponibili e delle realtà che informano il tessuto sociale comunitario.

I percorsi d'accreditamento che si andranno costruendo, oltre che connettersi in termini reali con la domanda, dovranno essere agili, quindi sostenibili, e connessi organizzativamente con i nuovi processi legati all'istituto della comunicazione preventiva (ai sensi della L.R. 3/2008).

L'istituto dell'accreditamento si applicherà alle strutture erogatrici di servizi, pubbliche e private, indipendentemente dalla natura dei soggetti erogatori, richiedendo ad esse ulteriori requisiti rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente (relativa alla comunicazione preventiva).

Secondo la legge regionale 3/2008 (art. 11, comma 1., punto g) spetta alla Regione il compito di definire i criteri per l'accreditamento delle unità d'offerta sociali e di individuare (punto i dello stesso comma dello stesso articolo) gli indicatori per valutare l'efficacia e la qualità delle prestazioni erogate; ai Comuni (art 13, comma 1., punto d) spetta la definizione dei requisiti di accreditamento delle unità d'offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione oltre che l'accreditamento delle medesime unità d'offerta e la stipula dei relativi contratti.

Tenuto conto di tutto ciò, lo sforzo da compiere è quello di utilizzare i percorsi di accreditamento, relativi alle diverse unità d'offerta e servizi - a fronte di una chiarezza sugli input (correlati ai bisogni per i quali un servizio è istituito) -, come opportunità per chiarire e definire gli output attesi (correlati agli interventi previsti), che, in altri termini, equivalgono a che cosa si sta comprando dal fornitore. Ciò aiuta l'ente locale a costruire una mappa precisa di ciò che offre a coloro che accedono ai servizi, cioè ai cittadini.

Riteniamo opportuno proporre un orizzonte di riferimento per definire l'accreditamento delle unità d'offerta sociali tenendo conto degli aspetti qualificanti presenti nei percorsi educativi ed assistenziali.

I caratteri ritenuti essenziali per il nostro sistema provinciale sono: 1) la finalizzazione del piano d'intervento nel suo complesso; 2) la presa in carico a fronte della valutazione del bisogno; 3) la definizione del progetto personalizzato; 4) l'organizzazione, la gestione e la formazione del personale; 5) il rapporto con la famiglia e il territorio; 6) la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza.

**... in raccordo con il Piano di Zona e il territorio**

**... e in connessione con l'istituto della comunicazione preventiva**

**Applicazione a strutture pubbliche e private**

**La Regione definisce i criteri e individua gli indicatori**

**I Comuni definiscono i requisiti, accreditano le unità d'offerta, stipulano i contratti**

**Una mappa di ciò che si offre ai cittadini**

**Un orizzonte con gli elementi qualificanti del sociale**

**Sei caratteri essenziali ...**

Se fondato su criteri 'qualitativi' condivisi, l'accreditamento non è un semplice adempimento da assolvere, ma è un importante strumento capace di dare garanzie sulla qualità di un servizio e di migliorarlo.

**... per garantire qualità al sistema**

Nell'attivare il sistema occorre tenere presente i modelli prevalenti di accreditamento evidenziati dalla ricerca e dagli approfondimenti specifici (vedi ad es. la monografia sull'accreditamento dei servizi alla persona in 'Politiche e servizi alle persone' – Studi Zancan - n° 5/6 2001):

- quello istituzionale, come strumento di natura autorizzativa;
- quello tra pari o professionale, orientato specificatamente alla "valutazione e al miglioramento".

**Tener presente i modelli prevalenti**

L'accreditamento istituzionale è il modello scelto in Italia, sia per i servizi sanitari che per quelli sociali. Nel caso della sanità i soggetti accreditati sono dei potenziali erogatori che, solo dopo la stipula di un eventuale contratto, possono di fatto erogare prestazioni nell'ambito del SSN.

**Accreditamento istituzionale**

L'accreditamento tra pari o professionale si è sviluppato soprattutto nei paesi anglosassoni e si è articolato in una serie di programmi volontari di autoregolamentazione, nei quali organismi indipendenti controllano il rispetto di standard di qualità condivisi (valga in proposito l'esperienza della Joint Commission negli Stati Uniti).

**Accreditamento tra pari o professionale**

Con l'accreditamento istituzionale l'ente pubblico riconosce ad una pluralità di enti il possesso di determinati requisiti di qualità nell'erogazione di interventi a fronte di un corrispettivo economico, riconosciuto in seguito ad un contratto. Con l'accreditamento tra pari o professionale si esercita, sistematicamente, una attività di valutazione, volta a migliorare la qualità e lo scambio di buone prassi.

Il nostro sistema si concentrerà, considerati gli adempimenti normativi in corso, sull'accreditamento istituzionale, senza però perdere di vista le prerogative tipiche dell'accreditamento tra pari o professionale in modo tale da innestare una sorta di 'vaccino' contro il rischi del 'virus' della burocrazia (altissimi qualora prevalesse un accreditamento istituzionale 'rigido') e valorizzare in termini più ampi la capacità sociale, il radicamento territoriale, la meritevolezza dei soggetti da accreditare.

**Mix di modelli ...**

**... attento alle peculiarità degli enti da accreditare**

#### 4. FOCALIZZAZIONE STRATEGICA

Porsi l'obiettivo, all'interno della programmazione territoriale, di istituire un sistema d'accreditamento delle unità d'offerta sociali comporta la sua collocazione dentro il percorso di strutturazione del sistema di welfare che in ciascun Ambito si va costruendo, pur nella consapevolezza che l'accreditamento 'copre' solo una parte del sistema d'offerta.

**Accreditamento dentro la strutturazione del welfare locale ...**

Ciò significa: 1) attribuire all'accreditamento una funzione di governo del sistema; 2) pensare ad esso come strumento per rafforzare sistemi di welfare territoriali; 3) intenderlo come veicolo per lo sviluppo della qualità dei servizi (che non è solo definizione di standard, ma anche percorso verso l'eccellenza).

**... per il governo del sistema e lo sviluppo della qualità dei servizi**

Questi tre elementi, se ricomposti in una visione unitaria, identificano la centralità della valutazione della corrispondenza tra il sistema d'offerta e quanto si evidenzia in termini di domanda. È bene precisare che tale azione non può essere delegata ai soggetti accreditati ed è connessa alla programmazione partecipata.

**Il focus è la corrispondenza tra il sistema d'offerta e la domanda**

Da ciò discende una modalità di costruzione del sistema accreditante il più possibile condivisa e coerente con un processo programmatico più ampio che prevede il coinvolgimento attivo dei vari soggetti della rete sociale: i comuni, i partner privati (associazioni, cooperative, fondazioni, imprese for profit), i cittadini.

**Costruire il sistema in modo partecipato**

Tale partecipazione ben si coniuga con la logica e la strumentazione riferibile alla Carta dei Servizi (strumento da elaborare con i diversi portatori d'interesse), che assume funzioni informative di garanzia, tutela e identificazione dei servizi (e quindi degli elementi che li qualificano, che sono stati indicati nel paragrafo precedente). La legge 328 la prevede quale condizione per l'Accreditamento; si ritiene opportuno, in continuità con quanto stabilito dalla Regione in merito ai requisiti per il funzionamento delle unità d'offerta sociali, ribadire l'adozione e l'utilizzo quale strumento per accrescere la reale presenza degli utenti e delle loro famiglie, nella programmazione, nella gestione e nella valutazione dei servizi.

**Adozione della Carta dei Servizi**

## **5. ADEMPIMENTO NORMATIVO CONTINGENTE E PROSPETTIVA DEL PROSSIMO TRIENNIO**

La circ. regionale 1/2009, in coerenza con la L.R. 3/2008, stabilisce di adempiere, entro il 31 Dicembre 2009, a quanto prescritto dalla DGR n° 20943 del 16 febbraio 2005 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziali per minori e dei servizi sociali per persone disabili". Con tale DGR la Regione ha introdotto, per tali unità d'offerta, criteri specifici di accreditamento (definiti nell'allegato A della medesima deliberazione), demandando ai Comuni la definizione dei requisiti e l'approvazione degli schemi tipo di contratto con le unità d'offerta sociali accreditate.

**Circolare 1/2009**

**Adempimento DGR  
20943/2005**

La Regione auspica che il processo di individuazione dei requisiti di accreditamento delle unità d'offerta e la definizione dello schema di contratto avvengano mediante un confronto tra i Comuni appartenenti almeno al medesimo Ambito Territoriale.

**Confronto tra i Comuni**

Andando oltre l'adempimento contingente e recuperando quanto già sperimentato in diversi Ambiti della nostra provincia, è necessario focalizzare l'attenzione sull'utilizzo dell'accreditamento quale mezzo per far evolvere il sistema sia per quanto riguarda altre unità d'offerta, oltre a quelle ricomprese nella DGR 20943/05, sia per il cosiddetto sostegno alla domanda attraverso forme di voucherizzazione che stabilizzino e qualificano maggiormente l'utilizzo dei titoli sociali, sinora impiegati prevalentemente nella fattispecie dei buoni.

**Accreditamento per far  
evolvere il sistema**

L'adeguamento alla norma e il percorso più ampio che ne nasce debbono portarci come sistema alla scelta consapevole di un modello sostenibile e fondato, oltre che ancorato alla nostra storia.

**Un modello sostenibile**

## 6. DECALOGO PER L'ACCREDITAMENTO

Nell'approssimarci al lavoro dei prossimi mesi/anni è bene delineare gli elementi di fondo attorno ai quali costruire un possibile percorso per i 14 Ambiti della nostra provincia. Proviamo ad elencarli.

1. Le linee guida presentate sono valide per tutti gli Ambiti e per tutti i servizi sociali da accreditare. Oggi si comincia ad utilizzarle per le unità d'offerta previste dalla DGR 20943/05; successivamente lo si farà anche per altre unità d'offerta e servizi che si deciderà di accreditare.
2. Le linee guida e le modalità di accreditamento proposte sono da considerarsi 'sperimentali' (durano 18 mesi a decorrere dalla loro approvazione dal CRS), con la logica di darsi del tempo per capire cosa funziona e cosa deve essere modificato.
3. Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, unitamente ai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei 14 Ambiti, per il tramite del gruppo interistituzionale, individua i servizi (unità offerta sociali di cui alla DGR 7437/08, sperimentazioni di unità d'offerta sociali di cui all'art 13, comma 1 lettera b della L.R. 3/2008 e altri servizi) per i quali prevedere l'accreditamento e quelli per i quali si ritiene che ciò sia poco opportuno o non sia possibile.
4. L'implementazione del sistema é attuata a livello provinciale e/o di Ambito. Si punta ad un accreditamento:
  - di Ambito, per i servizi totalmente o prevalentemente territoriali, con una regia provinciale che garantisca indirizzi e requisiti base comuni e un contratto che evidenzi le specificità territoriali;
  - di carattere provinciale (con indirizzi, requisiti e contratti condivisi tra gli Ambiti Territoriali), per i servizi prevalentemente sovra territoriali (ad es. i servizi di accoglienza residenziale per minori). In questo caso è necessario definire chi presiede il livello provinciale (con l'istituzione di un unico albo dei servizi accreditati) oppure in alternativa prevedere che l'Ambito dove ha sede l'unità d'offerta sociale prevalentemente sovra territoriale accrediti il servizio 'per nome e per conto' di tutti gli altri Ambiti.

In riferimento a ciò rimane da condividere quali sono i servizi totalmente o prevalentemente territoriali e quali quelli prevalentemente sovra territoriali, oltre che da definire il meccanismo più funzionale che nel rispetto di quanto sopra esposto consenta ad ogni Ambito (in conseguenza di

**Elementi di fondo**

**Linee guida valide per tutti i servizi**

**Logica sperimentale**

**Scelta del CdRS in ordine ai servizi da accreditare**

**Accreditamento di Ambito per i servizi territoriali ...**

**... e provinciale per i servizi sovra territoriali**

**Consentire ad ogni Ambito l'assolvimento della normativa**

provvedimenti amministrativi che deleghino la titolarità comunale prevista dalla legge) l'assolvimento di quanto previsto dalla normativa, recependo in tal modo quanto auspicato dalla Regione nella circolare 1 del 16 Gennaio 2009.

5. Ogni percorso di accreditamento è associato al miglioramento di requisiti organizzativi e gestionali (da monitorare nel tempo attraverso opportune azioni di verifica e controllo), che si traducono, secondo il servizio preso in considerazione, in:

- maggiore flessibilità degli orari d'accesso a favore dell'utenza;
- possibilità di frequenza part-time (individuando una percentuale minima di posti orientati in tal senso rispetto alla capacità ricettiva);
- capacità di rispondere alle emergenze (è il caso delle unità d'offerta residenziali) prevedendo posti di pronto intervento;
- accordi per l'erogazione di contributi a valere sul Fondo Sociale Regionale con conseguente contenimento della spesa a carico degli utenti;
- facoltà di stipulare convenzioni con gli enti locali al fine di facilitare i cittadini nella soddisfazione dei propri bisogni e consentire riduzioni di rette;
- riduzione dei tempi delle liste d'attesa, con una gestione sovracomunale delle medesime;
- impegno e rispetto dei debiti informativi (regionali e di ambito) a garanzia della trasparenza;
- raccordo con il territorio, ad es. tramite la partecipazione ai tavoli tematici istituiti in ogni Ambito dagli Uffici di Piano e a forme di coordinamento tra servizi e interventi.

6. Ogni percorso di accreditamento terrà inoltre conto di requisiti derivanti:

- dalle linee strategiche e dalle scelte di pianificazione territoriale del triennio 2009-11 della Conferenza dei Sindaci e degli Ambiti Territoriali;
- dalle logiche d'integrazione socio sanitaria su cui Ambiti e ASL stanno puntando;
- dagli aspetti innovativi (da condividere nel loro insieme tra gli Ambiti) previsti nei Piani di Zona

**Sviluppare il miglioramento di requisiti organizzativi e gestionali**

**Rispetto pianificazione triennale degli Ambiti**

**Integrazione socio sanitaria**

**Innovazione**

7. L'ente accreditante non può prescindere, nel costruire il sistema d'accreditamento, dalla variabile della sostenibilità del servizio (art.16, comma 1 L.R.3/2008), che coinvolge l'ente gestore ed anche le famiglie interessate. Riguardo queste ultime, fatto salvo il principio acquisito della loro compartecipazione alla spesa, occorre evitare, considerata anche l'attuale fase di crisi economica, un aggravio di costi per l'utilizzo del servizio.
8. Ogni accreditamento deve richiamare espressamente il rispetto dei contratti collettivi nazionali (e provinciali ove esistenti) di lavoro degli operatori impiegati nei servizi.
9. A tutela del diritto di libera scelta del cittadino, è auspicabile parlare di accreditamento, relativamente a servizi voucherizzabili, laddove si configura una pluralità di soggetti accreditabili.
10. I residenti dell'intera Regione Lombardia possono accedere alle unità d'offerta e ai servizi accreditati del territorio regionale (quindi di ognuno dei 14 Ambiti Territoriali della bergamasca).

**Sostenibilità economica**

**Rispetto CCNL**

**Pluralità di soggetti accreditabili**

**Valenza regionale**

## 7. POSSIBILE PERCORSO

Stante l'adempimento relativo alla DGR 20943/05 e a quanto ricompreso nella prospettiva triennale, tenuto conto delle questioni centrali da affrontare, è possibile prevedere un percorso che possa coniugare una buona dose di pragmatismo con la necessità di fare le cose in modo lungimirante.

**Pragmatismo e lungimiranza**

Ciò si traduce in un lavoro a fasi così impostato:

**Percorso in 4 fasi**

A) Definizione requisiti di accreditamento per le unità d'offerta previste dalla DGR 20943/05 ed inserite nella rete sociale, a partire anche da quanto già sperimentato dagli Ambiti.

**Adempimento DGR 20943/05**

B) Analisi situazione esistente nei 14 Ambiti rispetto a due questioni: esperienze esistenti in ordine alla voucherizzazione; esigenze e priorità relative all'accREDITamento di altre unità d'offerta oltre a quelle della DGR 20943/05; elaborazione specifica ed approfondita del modello complessivo di accREDITamento provinciale, con attenzione alle implicazioni normative e di sistema.

**Analisi esistente**

**Elaborazione modello**

C) Scelta, a cura del Consiglio di Rappresentanza unitamente ai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei 14 Ambiti, delle aree, dei servizi ed interventi su cui, in forma diffusa in tutta la provincia, sperimentare la voucherizzazione; definizione procedure per l'accREDITamento di soggetti erogatori di servizi e interventi socio educativi e socio assistenziali e dei relativi patti d'accREDITamento.

**Scelta dei settori e dei servizi voucherizzabili**

D) Definizione, se possibile, dei requisiti d'accREDITamento di altre unità d'offerta sociali oltre a quelle della DGR 20943/05, individuate dal CdRS in accordo con le Assemblee dei Sindaci dei 14 Ambiti, e non ancora oggetto di provvedimenti regionali riguardo all'accREDITamento.

**Individuazione altre unità d'offerta da accREDITare**

E) Definizione procedure di verifica e valutazione correlate al mantenimento nel tempo del sistema di accREDITamento.

**Verifica e valutazione**

**A) Definizione requisiti di accREDITamento per le unità d'offerta previste dalla DGR 20943/05 ed inserite nella rete sociale (tempi: Luglio-Dicembre 2009)**

Stiamo parlando di tre tipologie distinte, ciascuna delle quali articolata in differenti unità d'offerta: servizi sociali per la prima infanzia (nidi, micronidi, centri prima infanzia, nidi famiglia); servizi di

**Tre tipologie distinte**

accoglienza residenziale per minori (comunità educative, comunità familiari, alloggi per l'autonomia); servizi sociali per persone disabili (comunità d'accoglienza residenziale, centri socio educativi).

Per essere efficaci in ordine all'obiettivo è utile, per ciascuna delle tre tipologie, anche a partire da ciò che gli Ambiti hanno già fatto e tenuto conto delle questioni centrali evidenziate nel paragrafo precedente, una analisi tecnica della DGR da parte di sottogruppi ad hoc individuati, secondo uno schema comune (vedi Allegato 1), in modo tale che ci possa essere una evidenziazione degli elementi qualificanti e dei punti critici a cui prestare attenzione, con particolare osservazione dei range stabiliti dalla Regione in ordine ai diversi requisiti organizzativi e gestionali; di conseguenza si provvederà a proporre al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per ciascuna tipologia, una scheda tecnica che, nel rispetto di quanto contenuto nel presente documento, dia delle indicazioni agli Ambiti per ottemperare agli accreditamenti nei tempi previsti, prevedendo requisiti minimi condivisi per l'accesso al sistema e lasciando spazio nei contratti ad eventuali specificità territoriali.

In conseguenza di ciò, tenendo presente che il solo accreditamento non dà automaticamente diritto ad acquisire finanziamenti pubblici, si tratterà di elaborare, a cura del gruppo interistituzionale, uno schema tipo per il contratto utile alle situazioni per le quali questo (il contratto) verrà ritenuto funzionale al sistema; evidenziando le differenze rispetto a quanto sperimentato nella sfera dei servizi socio sanitari si preciserà nello specifico ciò che si può contrattualizzare (a seconda dei servizi si va dal finanziamento a valere sul FSR, ai voucher per l'erogazione di prestazioni, al n° di posti da garantire al sistema d'offerta delle pubbliche amministrazioni, alle rette da corrispondere a fronte di determinate prestazioni, ecc.). Secondo la tipologia del servizio il contratto avrà quindi contenuti differenti, pur dovendo contenere almeno i seguenti elementi:

- il numero di posti contrattualizzati, cioè quelli per cui l'ente accreditante si impegna ad erogare contributi/ finanziamenti per prestazioni;
- l'entità del contributo/finanziamento per prestazione;
- la modalità di erogazione dei contributi/finanziamenti;

**Analisi tecnica tramite sottogruppi esperti**

**Indicazioni agli Ambiti**

**Schema tipo per il contratto**

**Posti contrattualizzati**

**€ destinati**

**Modalità di erogazione**

- la retta a carico del cittadino utente e le modalità di contribuzione del medesimo.

**Retta e contribuzione del cittadino utente**

La stipula del contratto prevede la verifica di compatibilità economico/gestionale da parte dei contraenti.

**Verifica di compatibilità economico/gestionale**

#### *Questione SFA*

Si evidenzia la specifica situazione degli SFA, per i quali la Regione Lombardia con DGR 7433/2008 ha definito i requisiti minimi per il funzionamento senza, ad oggi, aver indicato i criteri per il loro accreditamento. Si interpreta tale situazione come fattispecie su cui intervenire in ordine ad un eventuale percorso di accreditamento così come previsto nella fase D).

**Specificazione situazione degli SFA**

### **B) Analisi situazione esistente nei 14 Ambiti ed elaborazione modello di accreditamento provinciale (Tempi: Ottobre 2009-Marzo 2010)**

A partire dai primi piani di zona (2002-2004) e via via in forma sempre più strutturata gli Ambiti territoriali hanno sperimentato forme di voucherizzazione (per interventi domiciliari per anziani, per il sollievo disabili, per l'inserimento lavorativo, ecc.) che implicavano corrispondenti sistemi d'accreditamento. Su questo fronte è ora utile una ricognizione puntuale di quanto esiste in modo tale da poter sottoporre ad analisi lo stato dell'arte per poi procedere a delle scelte (vedi fase C) condivise dagli Ambiti.

**Analisi delle voucherizzazioni sperimentate**

Oltre agli accreditamenti finalizzati già da subito alle voucherizzazioni, si tratta di capire se ci sono o meno delle unità d'offerta per le quali sono maturi i tempi per un loro accreditamento (es. SFA).

**Verifica unità d'offerta pronte per l'accreditamento**

Questa fase di analisi va correlata alla contestuale elaborazione di un modello complessivo di accreditamento provinciale da sottoporre ai sindaci, coerente con le questioni centrali declinate nel paragrafo precedente e, più in generale, con quanto declinato nel presente documento, con l'attenzione a prevedere un adeguato impianto di monitoraggio del sistema.

**Elaborazione modello complessivo**

### **C) Scelte in ordine alla voucherizzazione (Tempi: Aprile-Luglio 2010)**

A fronte dell'analisi effettuata e dell'elaborazione del modello è il momento di correlare linee di programmazione sociale, legate alla domanda presente sui territori, con scelte specifiche – da

compiersi in seno al Consiglio di Rappresentanza unitamente ai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei 14 Ambiti -, relative ad aree, servizi ed interventi su cui investire in ordine alla voucherizzazione, tenendo conto in proposito che, in base alle scelte, due sono le modalità di gestione dei voucher: l'accreditamento 'puro' e l'accreditamento 'misto'.

**Scegliere settori e servizi da voucherizzare**

Nel primo caso il cittadino sceglie liberamente all'interno di una rosa di soggetti erogatori accreditati, l'ente pubblico fornisce all'utente un voucher che copre in parte o tutto il costo della prestazione e si limita a indicare all'utente i servizi accreditati sul territorio; l'ente pubblico ha il compito di garantire a monte il possesso di standard di qualità da parte dei soggetti accreditati ma nutre scarso interesse per l'esito della competizione.

**Accreditamento 'puro'**

Nel caso di accreditamento 'misto' (utilizzato ad es. per i servizi per minori con famiglie multiproblematiche) il cittadino viene assistito e tutelato nel rapporto con il servizio; l'ente pubblico sceglie caso per caso a chi affidare l'intervento all'interno della rosa di servizi accreditati (con i medesimi requisiti dell'accreditamento 'puro'), sulla base della disponibilità dell'azienda e del pacchetto di servizi richiesti nello specifico. In questo caso l'utente vede ridotta la propria libertà di scelta in merito al servizio. L'ente pubblico opera per indirizzare e regolare il libero corso del mercato stabilendo "quote" di servizi sul territorio.

**Accreditamento 'misto'**

In termini generali, come orientamento alle scelte di cui sopra, tanto più fragili sono le condizioni dei cittadini utenti tanto più è richiesto un presidio da parte del servizio sociale, correlato ad un servizio che si esplica tramite gestione diretta o in convenzione più che non tramite voucher; di converso, i voucher sono utilizzabili preferibilmente per servizi con soglie di fragilità minori in cui il cittadino/utente può accedere realmente in modo libero.

**Libertà di scelta correlata alla fragilità del cittadino/utente**

Un aspetto delicato da considerare in ogni caso inerisce il bacino territoriale, compatibile con il mercato, su cui innestare i percorsi di voucherizzazione (e i relativi sistemi d'accreditamento). In altri termini: il volume economico correlato agli interventi da voucherizzare deve essere appetibile per il sistema dei potenziali erogatori e questo si traduce nell'indicazione, per alcuni servizi, di strutturare sistemi d'accreditamento di sovrambito se non provinciali.

**Volume economico da voucherizzare**

Un importante quesito da porre alla Regione è il seguente: un gestore che si candida ad erogare servizi voucherizzati deve fare più percorsi per accreditarsi, per servizi dello stesso tipo, in più Ambiti o può farne uno solo? Si tratta di definire comunque, sulla base di un'istruttoria del gruppo interistituzionale che contempra l'utilizzo di un parere giuridico, il meccanismo più funzionale che consenta agli enti gestori di non replicare in modo 'inutile' percorsi identici nei diversi Ambiti e anche ad ogni Ambito (su delega dei propri comuni associati) il rispetto della normativa.

**Uno o più percorsi per i gestori?**

Infine, è opportuno avere a livello provinciale uno schema tipo sia per la selezione dei fornitori che per il contratto, in modo tale da garantire un buon grado di uniformità oltre che la semplificazione delle procedure amministrative.

**Schema tipo per la selezione fornitori e per il contratto**

**D) Definizione requisiti d'accreditamento di unità d'offerta sociali oltre a quelle previste con la DGR 20943/05 (Tempi: da Ottobre 2010 sino a fine triennio)**

A fronte dell'esperienza nel frattempo acquisita con la fase A, si tratta di compiere, a valle di una scelta del Consiglio di Rappresentanza unitamente ai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei 14 Ambiti, un percorso che riguardi via via nel triennio il maggior numero possibile di tipologie di unità d'offerta della rete sociale.

**Percorso che si allarga ad altre unità d'offerta**

**E) Definizione procedure di verifica e valutazione (Tempi: da Ottobre 2009)**

In considerazione della complessità e della delicatezza che l'impatto dell'accreditamento può avere sulla qualità dei servizi nel territorio, sulla vita dei cittadini, sulle risorse sociali, è importante attivare percorsi di verifica e valutazione che siano contemporaneamente efficaci, attendibili e partecipati.

**Percorsi di verifica e valutazione efficaci**

La verifica e la valutazione, correlate al mantenimento nel tempo del sistema di accreditamento, dovranno riguardare in particolare:

- la congruità del sistema d'offerta rispetto alla domanda, con particolare attenzione ai bisogni emergenti a livello territoriale
- la verifica dell'appropriatezza dei processi e degli output delle unità di offerta
- la congruità degli output con gli obiettivi della

pianificazione territoriale

- la customer satisfaction in ordine all'accessibilità, all'efficacia, all'appropriatezza dei processi e degli output
- l'attivazione di processi di miglioramento continuo, anche mediante dispositivi di audit
- la significatività di relazioni costruita e percepita entro percorsi di partecipazione sociale dei cittadini

**Elementi da  
verificare e valutare**

## 8. CONCLUSIONI

In termini generali, é quanto mai importante che l'accreditamento non si definisca come la somma di requisiti tecnici settoriali, ma che si articoli in un sistema organico che, pur rivolgendosi con specifiche parti a singole tipologie di servizio, faccia riferimento ad elementi generali coerenti allo sviluppo della rete integrata dei servizi ed alla qualità attesa, definendosi come un sistema di principi omogeneo per tutte le tipologie di servizio.

Un sistema così concepito rimanda alla necessità di dare valore agli enti gestori, promuovendo soggetti del territorio, con particolare attenzione ai soggetti non profit che per le loro caratteristiche intrinseche, secondo quanto previsto dall'articolo 118 secondo comma della Costituzione, svolgono un'autonoma iniziativa per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Il percorso che sta partendo presuppone che alla domanda "Perché è necessario introdurre sistemi di accreditamento?" non si risponda in termini prioritari "Per scegliere i fornitori della pubblica amministrazione" bensì "Per costruire una rete di soggetti pubblici e privati per assicurare ai cittadini politiche sociali universalistiche, efficaci ed orientate al costante miglioramento dei servizi offerti".

Questa riteniamo sia la prospettiva per un accreditamento finalizzato alla qualità del sistema integrato dei servizi rivolto ai singoli cittadini e alla collettività.

**Un sistema organico ed omogeneo ...**

**... che dia valore agli enti gestori**

**Sostegno del non profit**

**Verso il miglioramento dei servizi offerti ...**

**... per la qualità del sistema integrato**

# Allegato 1

## Sistemi di Welfare e qualità dei servizi

Schema per i sottogruppi della fase A

## **Uno schema comune per i sottogruppi della fase A**

Nel rispetto delle linee guida per l'accreditamento sociale in provincia di Bergamo, per ciascuna delle unità d'offerta previste dalla DGR 20943/05 occorre garantire:

- 1) la definizione di requisiti d'accreditamento minimi, condivisi da tutti e 14 gli Ambiti, per l'accesso al sistema;
- 2) la precisazione di un contratto base comune per tutti e 14 gli Ambiti;
- 3) l'individuazione di requisiti aggiuntivi che potranno essere o meno collocati dai diversi Ambiti nelle 'maglie' dei propri contratti con gli enti accreditati, che saranno costruiti tenendo conto di eventuali specificità territoriali.

Questi gli obiettivi dei tre sottogruppi che si occupano dei servizi sociali per la prima infanzia (nidi, micronidi, centri prima infanzia, nidi famiglia), dei servizi di accoglienza residenziale per minori (comunità educative, comunità familiari, alloggi per l'autonomia) e dei servizi sociali per persone disabili (comunità d'accoglienza residenziale, centri socio educativi).

Recependo quanto indicato nelle linee guida relativamente agli aspetti qualificanti presenti nei percorsi educativi e assistenziali, si tratta di ricondurre i tre obiettivi entro una matrice condivisa che, per ciascuna unità d'offerta, ricomprenda:

- 1) la finalizzazione del piano d'intervento nel suo complesso;
- 2) la presa in carico a fronte della valutazione del bisogno;
- 3) la definizione del progetto personalizzato;
- 4) l'organizzazione, la gestione e la formazione del personale;
- 5) il rapporto con la famiglia e il territorio;
- 6) la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza.

L'utilizzo di tale matrice può garantire, al di là delle specificità trattate dai tre sottogruppi, percorsi che si possono ricondurre ad un unico sistema provinciale.

Entro il 20 Settembre 2009 i sottogruppi dovranno elaborare un documento che identifichi le indicazioni operative in vista della scadenza prevista per il 31 Dicembre 2009.

**Rispetto delle linee guida**

**Requisiti base**

**Contratto base**

**Requisiti aggiuntivi**

**Tre obiettivi entro una matrice comune**

**Unico sistema provinciale**

## Allegato 2

### Sistemi di Welfare e qualità dei servizi

Dgr. 20943 del 16 febbraio 2005

“Definizione dei criteri di accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili”

**Regolamento per l'Accreditamento delle strutture per i Minori situate  
nell'Ambito di \_\_\_\_\_ (BG).**

Sommario

Regolamento per l'Accreditamento delle strutture per la Prima Infanzia situate  
nell'Ambito di \_\_\_\_\_ (BG).

Art. 1) Oggetto

Art. 2) Requisiti

Art. 3) Procedura

Art. 4) Disposizioni

Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza

Art. 6) Verifica

Art. 7) Vigilanza

Art. 8) Normativa di riferimento

Appendice: Elementi di analisi relativi alle comunità per minori a cura del  
Coordinamento provinciale delle comunità alloggio e delle reti familiari della provincia  
di Bergamo

Asl di Bergamo, \_\_\_\_\_

## Art. 1) Oggetto

L'Ambito di \_\_\_ condividendo quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha posto tra le proprie finalità la promozione e lo sviluppo di politiche di rete che mirano alla realizzazione - in ambito sociale, educativo ed assistenziale - di un Sistema integrato pubblico e privato entro cui l'Ambito e i Comuni svolgono un ruolo non solo di erogatori di servizi ma soprattutto di promotori, facilitatori e garanti.

L'Ambito di \_\_\_\_\_, pertanto, in attuazione della L.R. 34/2004 e della DGR 20943 del 16 febbraio 2005 *"Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per minori, ..."* e successive circolari esplicative, definisce i requisiti, nonché la procedura, per l'accreditamento di Servizi Residenziali per minori, pubblici e privati, nonché i criteri relativi alla definizione dei contratti fra comuni e strutture accreditate.

## Art. 2) Requisiti

Possono essere accreditati i Servizi Residenziali per minori, pubblici e privati funzionanti nei comuni afferenti all'Ambito di \_\_\_, in possesso dei seguenti requisiti:

Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, ai sensi della normativa regionale;

Requisiti per l'accreditamento definiti dall'Ambito di \_\_\_, nel rispetto della regolamentazione regionale, specificati come segue. Si sottolinea che i requisiti per l'accreditamento di seguito specificati sono aggiuntivi a quelli previsti per il funzionamento che devono essere tassativamente rispettati.

### 2.1. Formazione del personale

Ogni struttura deve dotarsi di un **piano formativo** e deve garantire al proprio personale di accedere annualmente ad opportunità formative che lo impegnino per almeno 20 ore annue (vedi DGR 20943 del febbraio 2005).

Ogni struttura predispone nell'anno sociale **un piano formativo** che consenta a tutti gli educatori di formarsi.

La **formazione** può avvenire:

- all'esterno con la partecipazione a corsi di formazione organizzati da enti o istituzioni;
- all'interno dell'ente stesso con l'intervento di formatori.

E' possibile che una formazione interna venga allargata anche a operatori di altre strutture. La frequenza alle attività di formazione deve essere certificata. La formazione deve riguardare tematiche inerenti all'attività svolta dagli operatori.

Accanto alla formazione va garantita una **supervisione** al gruppo degli educatori (vedi DGR 20762 del 16 febbraio 2005).

## **2.2. Strumenti per la progettazione educativa individualizzata**

Ogni utente accolto in comunità deve avere un progetto educativo individualizzato costruito da un'equipe multidisciplinare.

Il PEI deve essere steso dall'equipe entro 3 mesi dall'inserimento e deve essere condiviso con il Servizio Inviante e con l'utente stesso, in ragione della sua età e maturità. Il PEI prevede monitoraggi periodici, circa ogni 3 mesi.

Il PEI contiene:

- Conoscenza e Osservazione del contesto AMBIENTALE e familiare del minore;
- Obiettivi educativi relativi al minore;
- Obiettivi relativi al minore nel contesto relazionale nella scuola e nel territorio;
- Obiettivi relativi al contesto familiare;
- Modalità di valutazione e auto-valutazione degli obiettivi raggiunti.

## **2.3. Debito informativo**

Ogni struttura è tenuta a rispettare le modalità e le scadenze stabilite da regioni e Ambiti Territoriali (rilevazione annuale delle presenze per la Regione, rilevazione circ. 4 per l'ambito).

## **2.4 Standars strutturali**

Sino a nuove indicazioni regionali valgono gli standard della DGR 20762 del 16.02.2005 .

Possesso dei requisiti delle norme vigenti in materia di civile abitazione. Il rispetto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Per le nuove strutture in presenza di ospiti in età infantile devono essere dotati di accorgimenti atti ad evitare situazione di pericolo.

La comunità deve essere articolata in modo da garantire i seguenti spazi: cucina, soggiorno-pranzo, zona studio, camere da max. 3 letti. 1 bagno ogni 5 ospiti, dotato di vasca-doccia, lavabo, bidet, vaso. I bagni devono essere dotati di un sistema di comunicazione idoneo a segnalare le richieste di aiuto e di assistenza. Ogni struttura deve avere un servizio igienico per il personale.

## **2.5 Standars gestionali**

Sino a nuove indicazioni regionali valgono gli standard della DGR 20762 del 16.02.2005 .

### **2.5.1 Personale**

Un coordinatore laureato in scienze dell'educazione-formazione, psicologica, sociologiche e di servizio sociale o un dipendente in servizio con funzioni educative ed esperienza di almeno 5 anni.

Un operatore socio educativo ogni 5 posti nelle ore diurne. Deve essere garantita la presenza di almeno un operatore socio educativo nelle ore notturne. ( la DGR 20943 del 16.02.2005 afferma che nelle ore serali notturne deve essere garantita la reperibilità di un operatore qualora non fosse prevista la copresenza di due operatori ( uno anche volontario).

### 2.5.2 Modalità di gestione del personale

Il coordinatore predispose il piano orario dei turni degli educatori e le eventuali sostituzioni in caso di malattia o ferie.

### 2.5.3 Piano delle sostituzioni

Ogni comunità deve prevedere all'interno del proprio organico la possibilità di sostituire il personale, assente per malattia, infortunio, ferie, garantendo la presenza educativa come previsto dagli standard gestionali.

### 2.5.4 Qualifica del personale

- Operatori socio educativi, in possesso alternativamente di:
- Diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma di educatore professionale;
- Esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/ aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia;
- Comprovata esperienza professionale di almeno un anno in ambito socio educativo;
- Diploma professionale/istruzione di grado superiore;
- Esperienza specifica in area minori o 40 ore di formazione/ aggiornamento secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia;
- Comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni in ambito socio educativo (o laureati in psicologia con 2 anni di comprovata esperienza professionale in ambito socio educativo).

### 2.5.5 Livelli contrattuali Ccnl

Ogni realtà è tenuta ad applicare il Contratto Collettivo Nazionale Lavoratori previsto dal proprio ente. Il livello contrattuale deve essere congruo al tipo di mansione e al livello di responsabilità di ciascun operatore. Agli operatori devono essere garantiti contratti che prevedano la maggior tutela e continuità del lavoro.

## **2.6 Strumenti per la soddisfazione dell'utenza e della committenza**

Ad ogni utente e servizio inviante viene fatto compilare un questionario di gradimento o di verifica dei risultati al termine dell'esperienza in struttura.

## **2.7. Strumenti di verifica del Governo del servizio**

- Programmazione e verifica almeno annuale delle attività del servizio;
- Incontri di Equipe educative almeno quindicinali;
- Incontri multidisciplinari almeno bimestrali;
- Rendicontazione annuale degli interventi effettuati: colloqui, incontri, visite protette;
- Scheda di valutazione degli operatori.

## **2.8 Strumenti del lavoro di rete**

### 2.8.1 Modalità del coinvolgimento del servizio inviante

Il servizio è coinvolto attraverso:

- incontri periodici di progettazione e verifica del percorso;
- condivisione del PEI;
- invio ogni 6/12 mesi di una relazione di aggiornamento;
- incontro periodici con l'utente.

### 2.8.2 Rapporto con la rete dei servizi di ambito

- Partecipazione ai tavoli di lavoro dell'area minori dell'UDP;
- Coinvolgimento dei servizi di ambito nelle iniziative della struttura.

### 2.8.3 Modalità di coinvolgimento del territorio di appartenenza degli utenti laddove è possibile ed in particolare nella fase di rientro del minore in famiglia

- inserimento del minore in agenzie educative del territorio di provenienza;
- mantenimento dei rapporti con figure significative del territorio;
- inserimento del minore in agenzie educative del territorio di provenienza;
- contatti con le istituzioni (comune) con la collaborazione del servizio inviante;
- coinvolgimento della famiglia di origine in tutto il periodo di permanenza in comunità, con intensificazione del rapporto nella fase di rientro e eventuale tutoring;
- incontri periodici di condivisione del PEI con genitori, servizio inviante, comunità.

## 2.9 Costo del servizio

| Utenti accolti in comunità                          | Retta base giornaliera |
|---|------------------------|
| Minori dai 6-13 anni                                | € 95,00                |
| Minori dai 14 ai 18                                 | € 105,00               |
| Minori in pronto intervento                         | Da definire            |
| PRESTAZIONI fuori retta o accessorie                |                        |
| psicodiagnosi                                       |                        |
| psicoterapia  |                        |
| spese sanitarie straordinarie                       |                        |
| incontri protetti                                   |                        |
| spese scolastiche straordinarie                     |                        |
| borse lavoro  |                        |
| trasporto per psicoterapia o incontri con i servizi |                        |

## 2.10 Gestione dell'emergenza

Piano evacuazione locali vedi standard della DGR 20762 del 16.02.2005 (da sentire la vigilanza).

## 2.11 Gestione dei servizi generali

Piano gestionale delle risorse destinate all'assolvimento delle funzioni di pulizie. Vedi standard della DGR 20943 del 16.02.2005

### **Art. 3) Procedura**

I servizi residenziali per minori, in possesso dell'Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, possono chiedere di essere accreditate tramite istanza scritta del Rappresentante Legale indirizzata all'Ambito di \_\_\_\_\_, redatta nel rispetto della modulistica e della documentazione definita dall'ufficio incaricato.

La presenza dei requisiti stabiliti, resa con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, viene accertata in sede di sopralluogo e verifica da parte dell'ufficio incaricato anche attraverso la documentazione agli atti del servizio.

Per essere accreditate le singole unità d'offerta devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti al precedente articolo 2.

Agli Enti Gestori è richiesta:

- la compilazione dell'istanza di accreditamento e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti;
- la consegna congiunta della documentazione stabilita dall'ufficio incaricato;
- l'invio annuale all'ufficio incaricato della documentazione attestante il rispetto degli adempimenti dichiarati nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

L'Ambito concede o nega l'accreditamento, con provvedimento dirigenziale motivato, entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza. L'Ambito può richiedere documentazione integrativa al richiedente; in tale caso il termine di 60 giorni è sospeso fino alla presentazione della stessa.

L'accreditamento viene rilasciato alle strutture/servizi e non all'Ente Gestore ed è valido per tutto il territorio regionale. L'avvenuto accreditamento viene comunicato, per conoscenza, ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

### **Art. 4) Disposizioni**

Le strutture autorizzate e accreditate concorrono, in conformità al principio della piena parità tra soggetti pubblici e privati, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Nel rispetto di quanto previsto dalla circolare regionale 24 agosto 2005, n. 35, per accedere ai finanziamenti previsti dal FSR, dal bilancio di Ambito e dai bilanci comunali, all'accreditamento deve seguire la sottoscrizione di apposito contratto che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- il numero di posti contrattualizzati, cioè quelli per cui il Comune si impegna ad erogare finanziamenti/contributi per prestazioni;
- l'entità del finanziamento/contributo per prestazione;
- le modalità di erogazione dei finanziamenti/contributi per prestazioni;
- la retta a carico dell'utente e le modalità di contribuzione del medesimo.

Il contenuto specifico del contratto sarà definito periodicamente dall'Ambito e/o dai Comuni e proposto, per la sottoscrizione, alle unità di offerta per l'infanzia accreditate presenti sul territorio.

La stipula del contratto non è obbligatoria né per il soggetto accreditato né per l'Ambito e/o i Comuni essendo sottoposta a verifica di compatibilità economico/gestionale per entrambi i soggetti.

### **Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza**

L'accreditamento ha validità triennale ed è sottoposto a verifica annuale da parte dell'Ambito.

Nel periodo di validità dell'accreditamento devono essere comunicate all'Ambito tutte le variazioni che intervengano rispetto alla titolarità dell'attività, alla struttura, ai requisiti dichiarati in sede di accreditamento, oltre alla rendicontazione specificata al precedente articolo 2.

La domanda per il rinnovo dell'accreditamento viene presentata all'Ambito, almeno tre mesi prima della data di scadenza, dal Rappresentante Legale nel rispetto delle medesime modalità previste all'articolo 3 per il rilascio dell'accreditamento.

L'accreditamento può essere revocato in qualsiasi momento con atto dirigenziale nel caso in cui venga meno, a seguito di verifica, la sussistenza dei requisiti previsti nel presente documento. L'eventuale revoca deve essere comunicata ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

L'accreditamento decade in caso di revoca dell'Autorizzazione al funzionamento o di inibizione dell'attività da parte del Comune.

### **Art. 6) Verifica**

L'Ambito in forma diretta o tramite Enti convenzionati istruisce il procedimento di verifica, che può avvenire presso la struttura accreditata o tramite la convocazione dei referenti interessati, al fine di accertare l'effettiva sussistenza ed il mantenimento dei requisiti richiesti.

Le verifiche ispettive possono essere effettuate da personale appositamente autorizzato, in ciascun momento e senza obbligo di preavviso.

### **Art. 7) Vigilanza**

Le ASL, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1) lettera b) dell'articolo 14 della Legge regionale n. 3 del 12.3.2008, "esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie".

### **Art. 8) Normativa di riferimento**

#### Normativa nazionale



[La legge Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza \(legge 285 del 5 settembre 1997\) \(525 KB\)](#)

#### Leggi regionali



[La legge Politiche regionali per i minori \(l.r. 34 del 14 dicembre 2004\) \(18 KB\)](#)

## Delibere della Giunta regionale



[La delibera relativa ai requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle residenze per minori \(d.g.r. 20762 del 16 febbraio 2005\) \(149 KB\)](#)



[La delibera relativa ai criteri per l'accreditamento delle residenze per minori \(d.g.r. 20943 del 16 febbraio 2005\) \(584 KB\)](#)



[La delibera relativa ai criteri per l'autorizzazione al funzionamento delle residenze per la prima infanzia \(d.g.r. 20588 del 11 febbraio 2005\) \(628 KB\)](#)

## Circolari



[La circolare sulla formazione degli operatori socioeducativi delle strutture per minori e disabili \(circolare 18 del 14 giugno 2007\) \(894 KB\)](#)



**COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE  
COMUNITÀ ALLOGGIO  
E DELLE RETI FAMILIARI  
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**

**ELEMENTI DI ANALISI RELATIVI  
ALLE COMUNITA' PER MINORI**

**Ottobre 2009  
A CURA DI  
Omar Piazza  
Silvio Marchetti**

## PREMESSA

All'interno del percorso di definizione del sistema di accreditamento è stata portata la richiesta da parte degli Uffici di Piano di associare alla definizione di standar di accreditamento una valutazione sui costi delle prestazioni offerte, determinando in tal modo un "tariffario" provinciale per l'accoglienza dei minori.

Il lavoro degli enti gestori ha portato pertanto alla identificazione di rette di riferimento per i servizi di accoglienza per il 2010 definiti come segue:

| Utenti accolti in comunità                          | Retta base giornaliera |
|---|------------------------|
| Minori dai 6-13 anni                                | € 95,00                |
| Minori dai 14 ai 18                                 | € 105,00               |
| Minori in pronto intervento                         | Da definire            |
| <b>PRESTAZIONI fuori retta o accessorie</b>         |                        |
| psicodiagnosi                                       |                        |
| psicoterapia  |                        |
| spese sanitarie straordinarie                       |                        |
| incontri protetti                                   |                        |
| spese scolastiche straordinarie                     |                        |
| borse lavoro  |                        |
| trasporto per psicoterapia o incontri con i servizi |                        |

Al fine di rendere comprensibile la base di calcolo che ha determinato i costi esposti è stato chiesto alle strutture di fornire un dettaglio dei costi per l'accoglienza degli ultimi tre anni.

Tale lavoro di raccolta dati è attualmente in corso e come coordinamento ci impegnamo a farlo pervenire nel più breve tempo possibile in una logica di trasparenza e chiarezza.

Vista l'urgenza dei tempi proviamo con il presente documento a fornire alcuni primi elementi utili alla comprensione di quanto proposto dalle strutture.

### - I COSTI PER ACCOGLIENZE NELLE COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI

Al fine di determinare il costo reale delle accoglienze partiamo dal dato costruito con l'ultima rilevazione disponibile in forma completa è quella relativa al 2005.

Abbiamo chiesto alle comunità alloggio del coordinamento di compilare una scheda di rilevazione indicando i costi complessivi da loro sostenuti per la realizzazione del servizio ed altre voci che consentissero una rilevazione qualitativa (personale

educativo presente, personale specialistico presente, minori accolti) relativamente all'anno 2005.

**Come dato di analisi abbiamo utilizzato il costo medio giornaliero ottenuto dalla divisione delle singole voci di spesa per il numero di giornate di fruizione dei minori di ogni specifico servizio. Il dato presentato è la media dei dati delle singole strutture mentre i dati relativi ai costi sono quelli indicati in sede di rendicontazione per l'ex circolare 4.**

|  | Giorno/utente | Percentuale    |
|--|---------------|----------------|
| Personale Educativo  | 50,11         | 50,42%         |
| Personale Specialistico (Supervisione, Psicologo)          | 7,41          | 7,46%          |
| Altro personale Complementare (Cuoca, Asa, Amministrativa) | 11,32         | 11,39%         |
| Vitto  | 8,70          | 8,75%          |
| Spese per istruzione                                       | 1,42          | 1,43%          |
| Spese di socializzazione                                   | 2,81          | 2,83%          |
| Abbigliamento  | 1,24          | 1,25%          |
| Spese mediche  | 0,50          | 0,50%          |
| Trasporto  | 2,16          | 2,17%          |
| Materiali di consumo                                       | 1,89          | 1,90%          |
| Affitto ed Utenze  | 7,14          | 7,19%          |
| Manutenzioni ordinarie e ammortamenti                      | 4,67          | 4,70%          |
| <b>TOTALE</b>  | <b>99,37</b>  | <b>100,00%</b> |

Il dato del **Costo Medio Giornaliero: 99,37**, ovvero il costo al giorno per accogliere i minori nel 2005, è il primo punto di partenza che per comodità di analisi ulteriore suddividiamo in 2 macro voci:

- Costi materiali pari ad € 30,53
- Costi di personale € 68,84

Per aggiornare questi costi abbiamo aggiunto al dato di partenza (riferito all'anno 2005):

- per i costi materiali, che sono soggetti alla variazione dei prezzi al consumo, l'inflazione per il periodo considerato pari al **9,8%** (periodo considerato gennaio 2005-settembre 2009 fonte [www.rivaluta.it](http://www.rivaluta.it) e tabelle ISTAT);
- per i costi di personale vi è stato un aumento del costo del lavoro a seguito del rinnovo dei CCNL delle categorie superiore **all'8%** (i contratti di riferimento sono differenti a seconda della tipologia degli enti gestori il dato dell'8% è un dato medio di riferimento).

Applicando tali percentuali di aumento alle voci otteniamo il valore medio giornaliero stimato per l'accoglienza dei minori al settembre 2009 pari a **€ 107,87** che per quanto sia un dato empirico e da dettagliare ulteriormente suffraga il valore della retta da noi esposto.

**Va inoltre considerato che nel 2009 vi sarà l'ultima tranche dell'aumento di alcuni CCNL che determinerà un ulteriore aumento del 3% del costo del lavoro.**

## 1. Rette e Circolare 4

Vediamo ora il dato della retta media giornaliera applicata dalle strutture residenziali (ovvero la media delle rette richieste dalle comunità alloggio agli enti locali) nel periodo considerato:

| Anno | Retta Media |
|------|-------------|
| 2005 | 77,45       |
| 2006 | 78,68       |
| 2007 | 79,86       |
| 2008 | 82,68       |
| 2009 | 88,36       |

Per il 2009 il costo minimo della retta è di 78,5 € al giorno mentre la retta massima è di 97 € al giorno.

Compe appare pur essendo aumentate mediamente di circa 11 euro le rette esposte dalle comunità per l'accoglienza non coprono interamente i costi per l'accoglienza.

La differenza tra il costo per l'accoglienza dei minori e le rette richieste dalle strutture di accoglienza è stata compensata dagli enti gestori utilizzando 2 strumenti

- Circolare 4
- Investimento di risorse proprie (Personale volontario, risorse economiche proprie)

Si tenga conto che in questo calcolo tra costi reali sostenuti e rette esposte rientrano per le strutture alcune voci (ammortamenti delle strutture ad esempio) non ricomprese nel calcolo della Circ4.

Il passaggio della gestione della circolare 4 agli ambiti territoriali e la contrazione delle risorse complessive trasferite dalla Regione Lombardia agli Ambiti Territoriali ha determinato una consistente riduzione del valore della quota di circolare 4 a sostegno delle strutture residenziali (una prima stima colloca tale riduzione rispetto al 2006 in circa il 30%).

In conclusione ci sentiamo di affermare che pure nella approssimazione di questi primi dati, che saranno al più presto supportati da una analisi più puntuale, i costi ipotizzati come rette per il 2010 trovano ragione sia nell'aumento progressivo dei costi per l'accoglienza sia dal venir meno di risorse aggiuntive destinate specificamente all'abbattimento dei costi delle rette (Circolare 4).

**Regolamento per l'Accreditamento delle strutture per la Prima Infanzia situate nell'Ambito di \_\_\_\_\_ (BG).**

Sommario

Regolamento per l'Accreditamento delle strutture per la Prima Infanzia situate nell'Ambito di \_\_\_\_\_ (BG).

Art. 1) Oggetto

Art. 2) Requisiti

Art. 3) Procedura

Art. 4) Disposizioni

Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza

Art. 6) Verifica

Art. 7) Vigilanza

Art. 8) Normativa di riferimento

Asl di Bergamo, \_\_\_\_\_

## Art. 1) Oggetto

L'Ambito di \_\_\_ condividendo quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha posto tra le proprie finalità la promozione e lo sviluppo di politiche di rete che mirano alla realizzazione - in ambito sociale, educativo ed assistenziale - di un Sistema integrato pubblico e privato entro cui l'Ambito e i Comuni svolgono un ruolo non solo di erogatori di servizi ma soprattutto di promotori, facilitatori e garanti.

L'Ambito di \_\_\_\_\_, pertanto, in attuazione della DGR 20943 del 16 febbraio 2005 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima Infanzia, ..." e successive circolari esplicative, definisce i requisiti, nonché la procedura, per l'accreditamento di Nidi, Micro Nidi, Nidi famiglia e Centri Prima Infanzia, pubblici e privati, nonché i criteri relativi alla definizione dei contratti fra comuni e strutture accreditate.

## Art. 2) Requisiti

Possono essere accreditati i Nidi, Micro Nidi, Nidi famiglia e Centri Prima Infanzia, pubblici e privati funzionanti nei comuni afferenti all'Ambito di \_\_\_, in possesso dei seguenti requisiti:

Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, ai sensi dalla normativa regionale;

Requisiti per l'accreditamento definiti dall'Ambito di \_\_\_, nel rispetto della regolamentazione regionale, come specificati nella tabella che segue. Si sottolinea che i requisiti per l'accreditamento di seguito specificati sono aggiuntivi a quelli previsti per il funzionamento che devono essere tassativamente rispettati.

| N. Rigo                                 | Requisiti per l'accreditamento, definiti nel rispetto della D.G.R. 16.2.2005, n. 7/20943 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia..." Pubblicata nel B.U. 7.3.2005, n. 10 | nidi | micro nidi | Centri prima infanzia | nidi famiglia | Dettaglio requisiti   | Adempimenti vari / Attività da rendicontare all'Ufficio di Piano  |
|---|--|------|------------|-----------------------|---------------|---|---|
| <b>Requisiti organizzativi generali</b> |  |      |            |                       |               |   |   |
| 1                                       | Piano delle modalità organizzative, concordato e sottoscritto dalle famiglie   | no   | no         | no                    | sì            | Indice minimale del piano:<br>Apertura e orario di funzionamento, personale presente (numero e ore giornaliere),<br>scansione attività nell'arco della giornata: accoglienza, attività del mattino, pranzo, attività del pomeriggio, commiato | Invio documento ad ogni variazione dello stesso.<br>Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

| <b>Rapporti con l'utenza (da riportare anche nella carta dei servizi)</b> |   |    |    |    |    |   |   |
|---|---|----|----|----|----|---|---|
| 2   | Presenza di sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi | si | si | si | no | Livello minimo di rilevazione e lettura dei dati: annuale   | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente   |
| 3   | Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento delle famiglie  | si | si | no | no | Indice minimale del documento:<br>Modalità e tempi di incontro delle famiglie nell'anno.<br>Livello minimale da prevedere: 3 incontri annui individuali e 1 di gruppo | Invio documento ad ogni variazione dello stesso.<br>Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

| <b>Accessibilità (da riportare anche nella carta dei servizi)</b> |  |  |  |  |  |  |  |
|---|--|--|--|--|--|--|--|
|---|--|--|--|--|--|--|--|

|   |  |    |    |    |    |  |  |
|---|--|----|----|----|----|--|--|
| 4 | Documento che attesti la libertà d'accesso dei minori senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica | si | si | si | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento |  |
| 5 | Garanzia di possibilità di frequenza part time   | si | si | no | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento |  |
| 6 | Garanzia di possibilità di frequenze orarie  | no | no | si | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento |  |

| <b>Formazione del personale</b> |  |  |  |  |  |  |  |
|---------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|
|---------------------------------|--|--|--|--|--|--|--|

|   |   |    |    |    |    |  |   |
|---|---|----|----|----|----|--|---|
| 7 | Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di minimo 20 ore | si | si | si | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 8 | Piano annuale della formazione e/o aggiornamento degli addetti con funzioni educative di minimo 20 ore                      | no | no | no | si | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

|         |  |      |            |                       |               |                     |   |
|---------|--|------|------------|-----------------------|---------------|---------------------|---|
| N. Rigo | Requisiti per l'accreditamento, definiti nel rispetto della D.G.R. 16.2.2005, n. 7/20943 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia..." Pubblicata nel B.U. 7.3.2005, n. 10 | nidi | micro nidi | Centri prima infanzia | nidi famiglia | Dettaglio requisiti | Adeempimenti vari / Attività da rendicontare all'Ufficio di Piano |
|---------|--|------|------------|-----------------------|---------------|---------------------|---|

#### Debito informativo

|   |   |    |    |    |    |  |  |
|---|---|----|----|----|----|--|--|
| 9 | Impegno al rispetto delle modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni | sì | sì | sì | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento |  |
|---|---|----|----|----|----|--|--|

#### Personale

|    |                                   |    |    |    |    |  |  |
|----|-----------------------------------|----|----|----|----|--|--|
| 10 | Rapporto operatore / bambino 1:7  | sì | no | no | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente nel rispetto della modulistica prevista dall'ASL |
| 11 | Rapporto operatore / bambino 1:10 | no | no | sì | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente nel rispetto della modulistica prevista dall'ASL |

#### Requisiti aggiuntivi per i nidi e i micro nidi attivati dal 1.1.2010 e per le nuove assunzioni effettuate dall'1.1.2010 all'interno di nidi e micro nidi, indipendentemente dall'anno di attivazione

|    |   |    |    |    |    |  |   |
|----|---|----|----|----|----|--|---|
| 12 | Partecipazione del <b>coordinatore</b> a iniziative di formazione / aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale minimo di ore 50                | sì | sì | no | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 13 | Almeno 1 operatore <b>socio educativo</b> laureato  | sì | no | no | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 14 | Partecipazione degli <b>operatori socio educativi</b> a iniziative di formazione / aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale minimo di ore 20 | sì | sì | no | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

| N. Rigo   | Requisiti per l'accREDITamento, definiti nel rispetto della D.G.R. 16.2.2005, n. 7/20943 "Definizione dei criteri per l'accREDITamento dei servizi sociali per la prima infanzia..." Pubblicata nel B.U. 7.3.2005, n. 10                             | nidi | micro nidi | Centri prima infanzia | nidi famiglia | Dettaglio requisiti  | Adempimenti vari / Attività da rendicontare all'Ufficio di Piano |
|---|--|------|------------|-----------------------|---------------|--|--|
| <b>Requisiti relativi ai centri prima infanzia indipendentemente dall'anno di attivazione</b> |  |      |            |                       |               |  |  |
| 15  | <b>Coordinatore</b> laureato in scienze dell'educazione/formazione, psicologiche, sociologiche e di servizio sociale   | No   | no         | sì                    | no            | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accREDITamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente  |
| 16  | in alternativa <b>coordinatore</b> a quanto previsto dal rigo 15, operatore socio educativo che abbia partecipato a iniziative di formazione/ aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale minimo di ore 30 | No   | no         | sì                    | no            | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accREDITamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente  |
| 17  | Il <b>coordinatore</b> può anche avere funzioni operative  | No   | no         | sì                    | no            |  |  |
| 18  | Partecipazione degli <b>operatori socio educativi</b> a iniziative di formazione / aggiornamento, secondo gli indirizzi stabiliti dalla Regione Lombardia, per un totale minimo di ore 20  | No   | no         | sì                    | no            | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accREDITamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente  |
| 19  | Individuazione di un <b>responsabile/coordinatore</b> (scelto anche tra le famiglie) con partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento specifiche di minimo 50 ore   | No   | no         | no                    | sì            | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accREDITamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente  |

| <b>Apertura minima</b> |                                 |    |    |    |    |  |   |
|------------------------|---------------------------------|----|----|----|----|--|---|
| 20                     | Annuale, 47 settimane           | no | sì | no | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accREDITamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 21                     | Giornaliera, 9 ore continuative | sì | sì | no | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accREDITamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 22                     | Apertura minima annuale 200 ore | no | no | sì | no | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accREDITamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

|    |  |    |    |    |    |  |   |
|----|--|----|----|----|----|--|---|
| 23 | Apertura minima annuale, da settembre a giugno, secondo le modalità concordate con le famiglie | no | no | no | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 24 | Giornaliera, 6 ore continuative con fornitura di pasti   | no | no | no | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

### **Art. 3) Procedura**

Le strutture per la Prima Infanzia, in possesso dell'Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, possono chiedere di essere accreditate tramite istanza scritta del Rappresentante Legale indirizzata all'Ambito di \_\_\_\_\_, redatta nel rispetto della modulistica e della documentazione definita dall'ufficio incaricato.

La presenza dei requisiti stabiliti, resa con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, viene accertata in sede di sopralluogo e verifica da parte dell'ufficio incaricato anche attraverso la documentazione agli atti del servizio.

Per essere accreditate le singole unità d'offerta devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti al precedente articolo 2.

Agli Enti Gestori è richiesta:

- la compilazione dell'istanza di accreditamento e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti;
- la consegna congiunta della documentazione stabilita dall'ufficio incaricato;
- l'invio annuale all'ufficio incaricato della documentazione attestante il rispetto degli adempimenti dichiarati nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

L'Ambito concede o nega l'accredito, con provvedimento dirigenziale motivato, entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza. L'Ambito può richiedere documentazione integrativa al richiedente; in tale caso il termine di 60 giorni è sospeso fino alla presentazione della stessa.

L'accredito viene rilasciato alle strutture/servizi e non all'Ente Gestore ed è valido per tutto il territorio regionale.

L'avvenuto accreditamento viene comunicato, per conoscenza, ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

### **Art. 4) Disposizioni**

Le strutture autorizzate e accreditate concorrono, in conformità al principio della piena parità tra soggetti pubblici e privati, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Nel rispetto di quanto previsto dalla circolare regionale 24 agosto 2005, n. 35, per accedere ai finanziamenti previsti dal FSR, dal bilancio di Ambito e dai bilanci

comunali, all'accREDITAMENTO deve seguire la sottoscrizione di apposito contratto che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- il numero di posti contrattualizzati, cioè quelli per cui il Comune si impegna ad erogare finanziamenti/contributi per prestazioni,
- l'entità del finanziamento/contributo per prestazione,
- le modalità di erogazione dei finanziamenti/contributi per prestazioni,
- la retta a carico dell'utente e le modalità di contribuzione del medesimo.

Il contenuto specifico del contratto sarà definito periodicamente dall'Ambito e/o dai Comuni e proposto, per la sottoscrizione, alle unità di offerta per l'infanzia accreditate presenti sul territorio.

La stipula del contratto non è obbligatoria né per il soggetto accreditato né per l'Ambito e/o i Comuni essendo sottoposta a verifica di compatibilità economico/gestionale per entrambi i soggetti.

### **Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza**

L'accREDITAMENTO ha validità triennale ed è sottoposto a verifica annuale da parte dell'Ambito.

Nel periodo di validità dell'accREDITAMENTO devono essere comunicate all'Ambito tutte le variazioni che intervengano rispetto alla titolarità dell'attività, alla struttura, ai requisiti dichiarati in sede di accREDITAMENTO, oltre alla rendicontazione specificata al precedente articolo 2.

La domanda per il rinnovo dell'accREDITAMENTO viene presentata all'Ambito, almeno tre mesi prima della data di scadenza, dal Rappresentante Legale nel rispetto delle medesime modalità previste all'articolo 3 per il rilascio dell'accREDITAMENTO.

L'accREDITAMENTO può essere revocato in qualsiasi momento con atto dirigenziale nel caso in cui venga meno, a seguito di verifica, la sussistenza dei requisiti previsti nel presente documento. L'eventuale revoca deve essere comunicata ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

L'accREDITAMENTO decade in caso di revoca dell'Autorizzazione al funzionamento o di inibizione dell'attività da parte del Comune.

### **Art. 6) Verifica**

L'Ambito in forma diretta o tramite Enti convenzionati istruisce il procedimento di verifica, che può avvenire presso la struttura accreditata o tramite la convocazione dei referenti interessati, al fine di accertare l'effettiva sussistenza ed il mantenimento dei requisiti richiesti.

Le verifiche ispettive possono essere effettuate da personale appositamente autorizzato, in ciascun momento e senza obbligo di preavviso.

## **Art. 7) Vigilanza**

Le ASL, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1) lettera b) dell'articolo 14 della Legge regionale n. 3 del 12.3.2008, "esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie".

## **Art. 8) Normativa di riferimento**

1- D.G.R. 11 febbraio 2005, n. 7/20588 "definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia"

2- D.G.R. 16 febbraio 2005, n. 7/20943 "definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali per accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili"

3- Circolare regionale n. 31 del 15 luglio 2005 "disposizioni ai sensi della D.G.R. n. 21410 del 29 aprile 2005 per la formulazione dei piani zionali di riparto e utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali. Anno 2005"

4- Circolare regionale n. 35 del 24 agosto 2005 "primi indirizzi in materia di autorizzazione, accreditamento e contratto in ambito socio-assistenziale"

5- Circolare regionale n. 45 del 18 ottobre 2005 "Attuazione della D.G.R. n. 7/20588 del 11 febbraio 2005 "definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia"

6- Circolare regionale n. 18 del 14 giugno 2007 "indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell'accreditamento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della D.G.R. 7/20953 del 16 febbraio 2005: "definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali per accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili"

7- Circolare regionale n. 25 del 12 luglio 2007 "ulteriori indicazioni per i servizi per la prima infanzia".

**Regolamento per l'Accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali diurne e residenziali per Disabili (CSS – CSE)**

Sommario

Regolamento per l'Accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali diurne e residenziali per Disabili (CSS – CSE) strutture per disabili situate nell'Ambito di \_\_\_\_\_ (BG).

Art. 1) Oggetto

Art. 2) Requisiti

Art. 3) Procedura

Art. 4) Disposizioni

Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza

Art. 6) Verifica

Art. 7) Vigilanza

Art. 8) Normativa di riferimento

Asl di Bergamo, \_\_\_\_\_

## Art. 1) Oggetto

L'Ambito di \_\_\_ condividendo quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha posto tra le proprie finalità la promozione e lo sviluppo di politiche di rete che mirano alla realizzazione - in ambito sociale, educativo ed assistenziale - di un Sistema integrato pubblico e privato entro cui l'Ambito e i Comuni svolgono un ruolo non solo di erogatori di servizi ma soprattutto di promotori, facilitatori e garanti.

L'Ambito di \_\_\_\_\_, pertanto, in attuazione della DGR 20943 del 16 febbraio 2005 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima Infanzia, ..." e successive circolari esplicative, definisce i requisiti, nonché la procedura, per l'accreditamento delle Unità d'Offerta Sociale Diurne e Residenziali per Disabili, pubblici e privati, nonché i criteri relativi alla definizione dei contratti fra comuni e strutture accreditate.

## Art. 2) Requisiti

Possono essere accreditati le Unità d'Offerta Sociale Diurne e Residenziali per Disabili, pubblici e privati funzionanti nei comuni afferenti all'Ambito di \_\_\_, in possesso dei seguenti requisiti:

- Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, ai sensi della normativa regionale;
- Statuto dell'Ente;
- Bilancio sociale o documentazione attestante le attività sociali in corso di svolgimento;
- Rispetto dei contratti collettivi nazionali di categoria per i dipendenti;
- Requisiti per l'accreditamento definiti dall'Ambito di \_\_\_\_\_, nel rispetto della regolamentazione regionale, come specificati nella tabella che segue. Si sottolinea che i requisiti per l'accreditamento di seguito specificati sono aggiuntivi a quelli previsti per il funzionamento che devono essere tassativamente rispettati.

|         |  |     |     |                     |  |
|---------|--|-----|-----|---------------------|--|
| N. Rigo | Requisiti per l'accreditamento, definiti nel rispetto della D.G.R. 16.2.2005, n. 7/20943 "Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia..." Pubblicata nel B.U. 7.3.2005, n. 10 | CSE | CAH | Dettaglio requisiti | Adempimenti vari / Attività da rendicontare all'Ufficio di Piano |
|---------|--|-----|-----|---------------------|--|

| REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI/SPECIFICI |   |    |    |   |   |
|--|---|----|----|---|---|
| 1  | Piano delle modalità organizzative generali | si | si | Indice minimale del piano: Apertura e orario di funzionamento, personale presente (numero e ore giornaliere), scansione attività nell'arco della giornata: accoglienza, attività del mattino, pranzo, attività del pomeriggio, commiato | Invio documento ad ogni variazione dello stesso.<br><br>Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

| <b>Rapporti con l'utenza (da riportare anche nella carta dei servizi)</b> |   |    |    |  |   |
|---|---|----|----|--|---|
| 2   | Co-costruzione del progetto di vita con la persona con disabilità e/o la sua famiglia o chi rappresenta la persona, con particolare attenzione alla fase di inserimento, di dimissione e/o all'invio ad altri servizi); | sì | sì | Livello minimo di rilevazione e lettura dei dati: annuale  | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente   |
| 3   | documento che descrive tempi e modalità di coinvolgimento delle famiglie e dei soggetti invianti attraverso la partecipazione di una rappresentanza dei genitori;   | sì | sì | Indice minimale del documento: modalità e tempi di incontro delle famiglie nell'anno.<br>Livello minimale da prevedere: 3 incontri annuali individuali e 1 di gruppo | Invio documento ad ogni variazione dello stesso.<br><br>Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

| <b>Accessibilità (da riportare anche nella carta dei servizi)</b> |  |    |    |  |  |
|---|--|----|----|--|--|
| 4   | possibilità di visite guidate alle strutture, sia da parte dei potenziali ospiti che delle loro famiglie, sia da parte di altri cittadini o istituzioni interessate; | sì | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento |  |
| 5   | definizione di un calendario di apertura che garantisca un'apertura funzionale al progetto di vita degli ospiti;   | sì | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento |  |
| 6   | indicazione di posti di pronto intervento con specificato il numero posti e durata <u>(solo per strutture a carattere residenziale)</u> .                            | sì | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento |  |

| <b>Formazione del personale</b> |   |    |    |  |   |
|---------------------------------|---|----|----|--|---|
| 7                               | Piano annuale della formazione e/o aggiornamento del coordinatore e degli addetti, con funzioni educative, di minimo 20 ore | sì | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 8                               | Piano annuale della formazione e/o aggiornamento degli addetti con funzioni educative di minimo 20 ore                      | sì | sì | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

|    |  |    |    |  |  |
|----|--|----|----|--|--|
| 9  | Titoli del coordinatore:<br>Diploma di laurea, o diploma specifico di educatore professionale o diploma di scuola media superiore con comprovata esperienza professionale di coordinamento di almeno 2 anni in strutture dell'area della disabilità;<br>deve partecipare a momenti di formazione/aggiornamento attinente al ruolo di almeno 20 ore; da 30-50 ore annue per le unità d'offerta di nuova attivazione o nuove assunzioni; | si | si | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente  |
| 10 | Titoli del personale educativo:<br>titolo specifico per il personale stabilmente impiegato con i titoli (titolo di studio diploma di laurea in scienze dell'educazione/diploma Educatore Professionale/diploma di grado superiore con 1 anno di comprovata esperienza professionale in ambito socio educativo - non obbligatorio per le brevi sostituzioni deve partecipare alla formazione/aggiornamento di almeno 20 ore annue)      | si | si | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente<br><br>Per il personale senza qualifica (fino ad un massimo del 50% dell'organico) si deroga di quattro anni per il raggiungimento del diploma di laurea in scienze dell'educazione. |

#### Debito informativo

|    |   |    |    |  |   |
|----|---|----|----|--|---|
| 11 | Impegno al rispetto delle modalità e scadenze stabilite da Regione e Comuni | si | si | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro le date stabiliti dall'ente interessato |
|----|---|----|----|--|---|

#### Personale

|    |                             |    |    |  |   |
|----|-----------------------------|----|----|--|---|
| 12 | Rapporto personale / utenza | si | si | Secondo quanto previsto dalla DGR 20943/2005 | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
|----|-----------------------------|----|----|--|---|

**Requisiti aggiuntivi per i nidi e i micro nidi attivati dal 1.1.2010 e per le nuove assunzioni effettuate dall'1.1.2010 all'interno di nidi e micro nidi, indipendentemente dall'anno di attivazione**

|           |   |           |           |   |  |
|-----------|---|-----------|-----------|---|--|
| <p>1b</p> | <p>Concorso alla realizzazione del sistema integrato della rete delle Unità d'Offerta Sociali:</p> <p>miglioramento dei requisiti organizzativi:</p> <p>Sviluppare interdipendenza tra sistema di accreditamento e di remunerazione:</p> <p>Ridurre i tempi della lista d'attesa (gestione sovracomunale delle liste d'attesa);</p> <p>raccordo con il territorio (creazioni di spazi e momenti di inserimento esterni alla struttura);</p> <p>formazione della rete attraverso un coordinamento costante tra servizi analoghi anche per la definizione di strumenti condivisi per la valutazione del grado di qualità.</p> | <p>si</p> | <p>si</p> | <p><b>a.</b> Definizione dei costi giornalieri della prestazione e della suddivisione in quote e delle sostenibilità attraverso un percorso di progettazione partecipata che coinvolga gli enti gestori, le famiglie, gli ambiti e gli amministratori locali;</p> <p><b>b.</b> partecipazione ai tavoli tematici degli UDP (legge n. 328/2000);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a.</b> flessibilità degli orari d'accesso a favore dell'utenza;</li> <li><b>b.</b> possibilità di frequenza part time;</li> <li><b>c.</b> rispondere alle emergenze (per le unità d'offerta sociali residenziali) prevedendo posti di pronto intervento e/o di sollievo;</li> <li><b>d.</b> documento annuale di analisi e strategie di miglioramento condiviso con le rappresentanze delle famiglie e degli ospiti .</li> </ul> <p><b>a.</b> accordi specifici di ambito a beneficio del cittadino, ad esempio:</p> <p><b>b.</b> accordi per l'abbattimento costi utenze e conseguente contenimento delle rette;</p> <p><b>c.</b> accordi per contributi del Fondo Sociale Regionale con conseguente contenimento delle rette.</p> | <p>Invio documento ad ogni variazione dello stesso.</p> <p>Entro il 28 febbraio<br/>rendiconto attività anno solare precedente</p> |
|-----------|---|-----------|-----------|---|--|

| Apertura minima |                                 |    |             |  |   |
|-----------------|---------------------------------|----|-------------|--|---|
| 20              | Annuale, 47 settimane           | si | No (365 gg) | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |
| 21              | Giornaliera, 9 ore continuative | si | No (365 gg) | Dichiarazione da presentare in sede di domanda di accreditamento | Entro il 28 febbraio rendiconto attività anno solare precedente |

### Art. 3) Procedura

Le Unità di Offerta Sociale per disabili, in possesso dell'Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, possono chiedere di essere accreditate tramite istanza scritta del Rappresentante Legale indirizzata all'Ambito di \_\_\_\_\_, redatta nel rispetto della modulistica e della documentazione definita dall'ufficio incaricato.

La presenza dei requisiti stabiliti, resa con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, viene accertata in sede di sopralluogo e verifica da parte dell'ufficio incaricato anche attraverso la documentazione agli atti del servizio.

*Per essere accreditate, le singole unità d'offerta devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti al precedente articolo 2.*

Agli Enti Gestori è richiesta:

- la compilazione dell'istanza di accreditamento e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti;
- la consegna congiunta della documentazione stabilita dall'ufficio incaricato;
- l'invio annuale all'ufficio incaricato della documentazione attestante il rispetto degli adempimenti dichiarati nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

L'Ambito concede o nega l'accredito, con provvedimento dirigenziale motivato, entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza. L'Ambito può richiedere documentazione integrativa al richiedente; in tale caso il termine di 60 giorni è sospeso fino alla presentazione della stessa.

L'avvenuto accreditamento viene comunicato, per conoscenza, ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

### Art. 4) Disposizioni

Le Unità d'Offerta Sociale autorizzate e accreditate concorrono, in conformità al principio della piena parità tra soggetti pubblici e privati, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Nel rispetto di quanto previsto dalla circolare regionale 24 agosto 2005, n. 35, per accedere ai finanziamenti previsti dal FSR, dal bilancio di Ambito e dai bilanci comunali, all'accredito deve seguire la sottoscrizione di apposito contratto che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- il numero di posti contrattualizzati, cioè quelli per cui il Comune si impegna ad erogare finanziamenti/contributi per prestazioni,
- l'entità del finanziamento/contributo per prestazione,
- le modalità di erogazione dei finanziamenti/contributi per prestazioni,
- la retta a carico dell'utente e le modalità di contribuzione del medesimo.

Il contenuto specifico del contratto sarà definito periodicamente dall'Ambito e/o dai Comuni e proposto, per la sottoscrizione, alle unità di offerta per l'infanzia accreditate presenti sul territorio.

La stipula del contratto non è obbligatoria né per il soggetto accreditato né per l'Ambito e/o i Comuni essendo sottoposta a verifica di compatibilità economico/gestionale per entrambi i soggetti.

### **Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza**

L'accreditamento ha validità triennale ed è sottoposto a verifica annuale da parte dell'Ambito.

Nel periodo di validità dell'accreditamento devono essere comunicate all'Ambito tutte le variazioni che intervengano rispetto alla titolarità dell'attività, alla struttura, ai requisiti dichiarati in sede di accreditamento, oltre alla rendicontazione specificata al precedente articolo 2.

La domanda per il rinnovo dell'accreditamento viene presentata all'Ambito, almeno tre mesi prima della data di scadenza, dal Rappresentante Legale nel rispetto delle medesime modalità previste all'articolo 3 per il rilascio dell'accreditamento.

L'accreditamento può essere revocato in qualsiasi momento con atto dirigenziale nel caso in cui venga meno, a seguito di verifica, la sussistenza dei requisiti previsti nel presente documento. L'eventuale revoca deve essere comunicata ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

L'accreditamento decade in caso di revoca dell'Autorizzazione al funzionamento o di inibizione dell'attività da parte del Comune.

### **Art. 6) Verifica**

L'Ambito in forma diretta o tramite Enti convenzionati istruisce il procedimento di verifica, che può avvenire presso la struttura accreditata o tramite la convocazione dei referenti interessati, al fine di accertare l'effettiva sussistenza ed il mantenimento dei requisiti richiesti.

Le verifiche ispettive possono essere effettuate da personale appositamente autorizzato, in ciascun momento e senza obbligo di preavviso.

### **Art. 7) Vigilanza**

Le ASL, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1) lettera b) dell'articolo 14 della Legge regionale n. 3 del 12.3.2008, "esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie".

### **Art. 8) Normativa di riferimento**

1- La DGR n. 20943/2005 definisce i criteri per l'accreditamento delle unità d'offerta sociali per la prima infanzia, per l'accoglienza residenziale per minori e disabili e servizi diurni per persone con disabilità;

2- La Legge Regionale n. 3/2008:

- articolo 15 – introduce l'Istituto della Comunicazione Preventiva da intendersi quale forma di "accreditamento istituzionale" (ex istituto dell'Autorizzazione al Funzionamento) delle unità d'offerta sociale e che richiede il rispetto degli standard strutturali, gestionali e organizzativi;

- articolo 13 – attribuisce ai comuni:
  - a. la definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione;
  - b. l'atto di accreditamento;
  - c. stipula dei relativi contratti;
  - d. la competenza in ordine al riconoscimento della sperimentazione di nuove unità d'offerta sociale purché compatibili con la programmazione locale;

3- La circolare 1/2009:

- definisce quali unità d'offerta sociale oggetto d'interesse ai fini del processo dei comuni/ambiti nell'area della disabilità delle seguenti unità d'offerta, già assoggettate alla normativa regionale:
  - a) comunità di accoglienza residenziale (CAH);
  - b) centri socio educativi (CSE),
- definisce che il processo di individuazione dei requisiti di accreditamento delle unità d'offerta sociale e di definizione dello schema di contratto sia condotto mediante un confronto tra i comuni appartenenti almeno al medesimo ambito territoriale.

4- D.G.R. 11 febbraio 2005, n. 7/20588 "definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia"

5- D.G.R. 16 febbraio 2005, n. 7/20943 "definizione dei criteri per l'accredimento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali per accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili"

6- Circolare regionale n. 31 del 15 luglio 2005 "disposizioni ai sensi della D.G.R. n. 21410 del 29 aprile 2005 per la formulazione dei piani zionali di riparto e utilizzo delle risorse regionali per le attività socio-assistenziali. Anno 2005"

7- Circolare regionale n. 35 del 24 agosto 2005 "primi indirizzi in materia di autorizzazione, accreditamento e contratto in ambito socio-assistenziale"

8- Circolare regionale n. 45 del 18 ottobre 2005 "Attuazione della D.G.R. n. 7/20588 del 11 febbraio 2005 "definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia"

9- Circolare regionale n. 18 del 14 giugno 2007 "indirizzi regionali in materia di formazione/aggiornamento degli operatori socio-educativi ai fini dell'accredimento delle strutture sociali per minori e disabili ai sensi della D.G.R. 7/20953 del 16 febbraio 2005: "definizione dei criteri per l'accredimento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali per accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili"

10- Circolare regionale n. 25 del 12 luglio 2007 "ulteriori indicazioni per i servizi per la prima infanzia".

**Regolamento per l'Accreditamento delle strutture CENTRI RICREATIVI  
DIURNI situate nell'Ambito di \_\_\_\_\_ (BG).**

Sommario

Regolamento per l'Accreditamento delle strutture per la Prima Infanzia situate  
nell'Ambito di \_\_\_\_\_ (BG).

Art. 1) Oggetto

Art. 2) Requisiti

Art. 3) Procedura

Art. 4) Disposizioni

Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza

Art. 6) Verifica

Art. 7) Vigilanza

Art. 8) Normativa di riferimento

Asl di Bergamo, \_\_\_\_\_

## Art. 1) Oggetto

L'Ambito di \_\_\_ condividendo quanto stabilito dalla legislazione nazionale e regionale vigente, ha posto tra le proprie finalità la promozione e lo sviluppo di politiche di rete che mirano alla realizzazione - in ambito sociale, educativo ed assistenziale - di un Sistema integrato pubblico e privato entro cui l'Ambito e i Comuni svolgono un ruolo non solo di erogatori di servizi ma soprattutto di promotori, facilitatori e garanti.

L'Ambito di \_\_\_\_\_, pertanto, in attuazione della normativa nazionale e regionale vigente in materia di Centri Ricreativi Diurni e successive circolari esplicative, definisce i requisiti, nonché la procedura, per l'accreditamento Centri Ricreativi Diurni, pubblici e privati, nonché i criteri relativi alla definizione dei contratti fra comuni e strutture accreditate.

## Art. 2) Requisiti

Possono essere accreditati i Centri Ricreativi Diurni, pubblici e privati funzionanti nei comuni afferenti all'Ambito di \_\_\_, in possesso dei seguenti requisiti:

Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, ai sensi dalla normativa regionale;

Requisiti per l'accreditamento definiti dall'Ambito di \_\_\_, nel rispetto della regolamentazione regionale, come specificati nella tabella che segue. Si sottolinea che i requisiti per l'accreditamento di seguito specificati sono aggiuntivi a quelli previsti per il funzionamento che devono essere tassativamente rispettati.

|   | <b>STANDARD PER<br/>COMUNICAZIONE PREVENTIVA</b>   | <b>STANDARD PER<br/>ACCREDITAMENTO</b>  |
|---|--|---|
| PROGETTO<br>GENERALE DEL<br>SERVIZIO    | SI   | SI  |
| CARTA DEI SERVIZI<br>(vedi elenco cnca) | SI   | SI  |
| REGOLAMENTO DEL<br>SERVIZIO             | SI   | SI  |
| DEFINIZIONE                             | I cre svolgono, durante i mesi estivi e nei periodi di vacanze scolastiche, attività ricreative, ludiche, socializzanti e di tempo libero facilitanti lo sviluppo integrale della personalità degli utenti | I cre svolgono, durante i mesi estivi e nei periodi di vacanze scolastiche, attività ricreative, ludiche, socializzanti e di tempo libero facilitanti lo sviluppo integrale della personalità degli utenti  |
| DESTINATARI                             | Destinatari dei cre sono i minori dai 6 ai 17 anni.  | Destinatari dei cre sono i minori dai 6 ai 17 anni.   |
| APERTURA –<br>FUNZIONAMENTO             | Il cre deve funzionare per almeno due settimane, per 5 giorni la settimana e per almeno 3 ore giornaliere  | Il cre deve funzionare per almeno 4 settimane, per 5 giorni la settimana e da minimo 4 ore ad un massimo di 10 ore al giorno (dalle 5 ore al giorno consecutive è obbligatorio prevedere il servizio mensa) |

| <b>REQUISITI FONDAMENTALI :</b>  |   |   |
|--|---|---|
| <b>Organizzativi generali:</b>   |   |   |
| Rapporti con l'utenza  | Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento degli utenti e delle loro famiglie  | Presenza di documento che descriva tempi e modalità di coinvolgimento degli utenti e delle loro famiglie<br>Definizione dei sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e della qualità finalizzati al miglioramento delle prestazioni e degli interventi   |
| Formazione del personale (piano formativo)   | Piano annuale di formazione del personale e/o aggiornamento di almeno 10 ore  | Piano annuale di formazione del personale e/o aggiornamento di almeno 20 ore e sistema di rilevazione della qualità dell'offerta formativa  |
| Strumenti per la progettazione educativa   | Presenza del progetto educativo del cre   | Presenza progetto educativo dettagliato del cre e di sussidi per coordinatore, educatori e animatori  |
| Debito informativo: strumenti, tempi e modalità                                    | Relazione finale sull'attività e l'utenza da inoltrare all'ente destinatario della comunicazione preventiva   | Relazione finale sull'attività e l'utenza da inoltrare all'ente destinatario della comunicazione preventiva<br>Restituzione descrittiva dei risultati dei questionari per la rilevazione della qualità del servizio e della formazione  |
| <b>Standard strutturali</b>  | <p>Il centro ricreativo diurno, generalmente articolato in una serie di spazi all'aperto attrezzati, è preferibile si appoggi a strutture già funzionanti per quanto riguarda i servizi generali (quali ad esempio la mensa).</p> <p>In questo caso la superficie adibita a sala pranzo deve essere almeno di mq. 1,20 per utente e i servizi igienici devono constare di almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 gabinetto ogni 10 ospiti;</li> <li>- 1 lavabo ogni 10 ospiti;</li> <li>- 1 doccia ogni 20 ospiti.</li> </ul> <p>Il numero di servizi igienici sopra indicato deve essere garantito anche nel caso in cui il centro ricreativo diurno non si appoggi ad altre strutture già funzionanti.</p> <p>I centri ricreativi diurni devono essere dotati di un ambulatorio ed attrezzature di pronto soccorso.</p> | <p>Il centro ricreativo diurno, generalmente articolato in una serie di spazi all'aperto attrezzati, è preferibile si appoggi a strutture già funzionanti per quanto riguarda i servizi generali (quali ad esempio la mensa).</p> <p>In questo caso la superficie adibita a sala pranzo deve essere almeno di mq. 1,20 per utente e i servizi igienici devono constare di almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 gabinetto ogni 10 ospiti;</li> <li>- 1 lavabo ogni 10 ospiti;</li> <li>- 1 doccia ogni 20 ospiti.</li> </ul> <p>Il numero di servizi igienici sopra indicato deve essere garantito anche nel caso in cui il centro ricreativo diurno non si appoggi ad altre strutture già funzionanti.</p> <p>I centri ricreativi diurni devono essere dotati di un ambulatorio ed attrezzature di pronto soccorso.</p> |
| <b>Standard gestionali</b>   |   |   |
| Personale (figure professionali necessarie e rapporto figure professionali utenza) | <p>1 Coordinatore a tempo pieno</p> <p>1 Medico o infermiere professionale (reperibile al bisogno)</p> <p>1 educatore ogni 20 bambini (educatore professionale, educatore o altra figura con esperienza specifiche di almeno un anno). Possibili anche volontari con titolo o esperienza specifica.</p> <p>In caso di presenza di soggetti diversamente abili deve essere garantita la presenza di un assistente educatore per ogni soggetto inserito.</p> <p>Tale figura deve essere a carico dell'ente locale nel quale il soggetto o chi ne ha la tutela ha eletto la</p>  | <p>1 Coordinatore a tempo pieno</p> <p>1 Medico o infermiere professionale (reperibile al bisogno)</p> <p>1 educatore ogni 15 bambini (educatore professionale, educatore o altra figura con esperienza specifiche di almeno tre anni). Possibili anche volontari con titolo o esperienza specifica.</p> <p>In caso di presenza di soggetti diversamente abili deve essere garantita la presenza di un assistente educatore per ogni soggetto inserito.</p> <p>Tale figura deve essere a carico dell'ente locale nel quale il soggetto o chi ne ha la tutela ha eletto la</p>   |

|                                    |  |  |
|------------------------------------|--|--|
|                                    | <p>residenza.<br/>1 addetto per le pulizie ogni 30 ragazzi.<br/>In caso di mensa gestita direttamente:<br/>1 cuoco, 1 aiutocuoco e 1 inserviente di cucina</p>   | <p>residenza.<br/>1 addetto per le pulizie ogni 30 ragazzi<br/>In caso di mensa gestita direttamente: 1 cuoco, 1 aiutocuoco e 1 inserviente di cucina</p>  |
| Modalità di gestione del personale | <p>Il personale dipendente deve essere assunto con un CCNL di categoria specifico (agidae, uneba, cooperative sociali,...).<br/>In caso di utilizzo di volontari, (cosa possibile solo per associazioni di volontariato, di solidarietà, di solidarietà familiare, enti religiosi e cooperative sociali), questi devono avere una formazione specifica e esperienza di almeno un anno.<br/>Il numero dei volontari impiegati dalle cooperative sociali, come da normativa, non deve essere superiore al 20% del totale.</p>  | <p>Il personale dipendente deve essere assunto con un CCNL di categoria specifico (agidae, uneba, cooperative sociali,...).<br/>In caso di utilizzo di volontari, (cosa possibile solo per associazioni di volontariato, di solidarietà, di solidarietà familiare, enti religiosi e cooperative sociali), questi devono avere una formazione specifica e esperienza di almeno tre anni.<br/>Il numero dei volontari impiegati dalle cooperative sociali, come da normativa, non deve essere superiore al 20% del totale.</p>   |
| Piano delle sostituzioni           | <p>Autocertificazione del legale rappresentante che garantisca la sostituzione del personale al fine di garantire il soddisfacimento degli standard.</p>   | <p>Presenza del piano dettagliato per le sostituzioni del personale al fine di garantire il soddisfacimento degli standard.</p>  |
| Qualifica del personale            | <p><b>Coordinatore:</b> laurea in scienze dell'educazione o equipollente (si riconosce anche il grado accademico in scienze religiose o baccellierato)<br/>Per diplomi equipollenti si intendono i: diplomi di laurea in scienze della formazione primaria, scienze e tecniche psicologiche, pedagogia, psicologia e diplomi di laurea equipollenti alle discipline psico-pedagogiche<br/>Si accettano anche coordinatori senza laurea ma con diploma e esperienza almeno triennale in coordinamento di servizi diurni per minori<br/><b>Medico o infermiere professionale</b> (reperibile al bisogno)<br/><b>Animatore/Educatore:</b> educatore professionale (laurea in scienze dell'educazione o equipollente – titolo di educatore o animatore professionale della regione Lombardia), educatore o altra figura con esperienza specifiche di almeno tre anni. Possibili anche volontari con titolo o esperienza specifica.<br/>In caso di <b>presenza di soggetti diversamente abili</b> deve essere garantita la presenza di un educatore o assistente educatore, con esperienza specifica nel settore di almeno un anno scolastico, per ogni soggetto inserito. Tutti gli assistenti educatori, volontari e non, devono avere un diploma di scuola secondaria superiore, la maggiore età e un'esperienza specifica nel settore di almeno un anno.<br/><b>Addetto alle pulizie:</b> ausiliario socio-assistenziale o una figura con adeguata esperienza</p> | <p><b>Coordinatore:</b> laurea in scienze dell'educazione o equipollente (si riconosce anche il grado accademico in scienze religiose o baccellierato)<br/>Per diplomi equipollenti si intendono i: diplomi di laurea in scienze della formazione primaria, scienze e tecniche psicologiche, pedagogia, psicologia e diplomi di laurea equipollenti alle discipline psico-pedagogiche<br/><b>Medico o infermiere professionale</b> (reperibile al bisogno)<br/><b>Animatore/Educatore:</b> educatore professionale (laurea in scienze dell'educazione o equipollente – titolo di educatore o animatore professionale della regione Lombardia), educatore o altra figura con esperienza specifiche di almeno tre anni. Possibili anche volontari con titolo o esperienza specifica.<br/>In caso di <b>presenza di soggetti diversamente abili</b> deve essere garantita la presenza di un educatore o assistente educatore, con esperienza specifica nel settore di almeno tre anni, per ogni soggetto inserito.<br/><b>Addetto alle pulizie:</b> ausiliario socio-assistenziale o una figura con adeguata esperienza</p> |

|   |   |   |
|---|---|---|
| Ccnl di riferimento e livelli contrattuali per singola figura professionale             | CCNL di categoria specifico (agidae, uneba, cooperative sociali,...).   | CCNL di categoria specifico (agidae, uneba, cooperative sociali,...).   |
| <b>STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA E DELLA COMMITTENZA</b> | Piano dettagliato della verifica della soddisfazione dell'utenza.   | Piano dettagliato della verifica della soddisfazione dell'utenza (allegare strumenti predisposti).  |
| <b>STRUMENTI DI VERIFICA DEL GOVERNO DEL SERVIZIO</b>                                   | Piano dettagliato della verifica del governo del servizio.  | Piano dettagliato della verifica del governo del servizio.  |
| <b>STRUMENTI PER IL LAVORO DI RETE:</b>   |   |   |
| Modalità di coinvolgimento del servizio inviante  | Dichiarazione del legale rappresentante che attesti le modalità previste di coinvolgimento del servizio o soggetto inviante l'utenza.   | Convenzione con il servizio inviante che attesti le modalità previste (programmazione, monitoraggio, verifica) di coinvolgimento del servizio o soggetto inviante l'utenza. |
| Rapporti con la rete dei servizi di ambito  | Dichiarazione del legale rappresentante che attesti i rapporti con la rete dei servizi di ambito.                                       | Convenzione, Accordo o Protocollo che attesti i rapporti con la rete dei servizi di ambito.   |
| Modalità di coinvolgimento del territorio di appartenenza degli utenti                  | Dichiarazione del legale rappresentante che attesti le modalità previste di coinvolgimento del territorio di appartenenza degli utenti. | Convenzione, Accordo o Protocollo che attesti le modalità previste di coinvolgimento del territorio di appartenenza degli utenti.   |

### Art. 3) Procedura

Le strutture in possesso dell'Autorizzazione al funzionamento o della Comunicazione preventiva, possono chiedere di essere accreditate tramite istanza scritta del Rappresentante Legale indirizzata all'Ambito di \_\_\_\_\_, redatta nel rispetto della modulistica e della documentazione definita dall'ufficio incaricato.

La presenza dei requisiti stabiliti, resa con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, viene accertata in sede di sopralluogo e verifica da parte dell'ufficio incaricato anche attraverso la documentazione agli atti del servizio.

Per essere accreditate le singole unità d'offerta devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti al precedente articolo 2.

Agli Enti Gestori è richiesta:

- la compilazione dell'istanza di accreditamento e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al possesso dei requisiti;
- la consegna congiunta della documentazione stabilita dall'ufficio incaricato;
- l'invio annuale all'ufficio incaricato della documentazione attestante il rispetto degli adempimenti dichiarati nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

L'Ambito concede o nega l'accreditamento, con provvedimento dirigenziale motivato, entro 60 giorni dal ricevimento dell'istanza. L'Ambito può richiedere documentazione integrativa al richiedente; in tale caso il termine di 60 giorni è sospeso fino alla presentazione della stessa.

L'accreditamento viene rilasciato alle strutture/servizi e non all'Ente Gestore ed è valido per tutto il territorio regionale.

L'avvenuto accreditamento viene comunicato, per conoscenza, ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

#### **Art. 4) Disposizioni**

Le strutture autorizzate e accreditate concorrono, in conformità al principio della piena parità tra soggetti pubblici e privati, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Nel rispetto di quanto previsto dalla circolare regionale 24 agosto 2005, n. 35, per accedere ai finanziamenti previsti dal FSR, dal bilancio di Ambito e dai bilanci comunali, all'accreditamento deve seguire la sottoscrizione di apposito contratto che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- il numero di posti contrattualizzati, cioè quelli per cui il Comune si impegna ad erogare finanziamenti/contributi per prestazioni;
- l'entità del finanziamento/contributo per prestazione;
- le modalità di erogazione dei finanziamenti/contributi per prestazioni;
- la retta a carico dell'utente e le modalità di contribuzione del medesimo.

Il contenuto specifico del contratto sarà definito periodicamente dall'Ambito e/o dai Comuni e proposto, per la sottoscrizione, alle unità di offerta per l'infanzia accreditate presenti sul territorio.

La stipula del contratto non è obbligatoria né per il soggetto accreditato né per l'Ambito e/o i Comuni essendo sottoposta a verifica di compatibilità economico/gestionale per entrambi i soggetti.

#### **Art. 5) Validità, rinnovo, decadenza**

L'accreditamento ha validità triennale ed è sottoposto a verifica annuale da parte dell'Ambito.

Nel periodo di validità dell'accreditamento devono essere comunicate all'Ambito tutte le variazioni che intervengano rispetto alla titolarità dell'attività, alla struttura, ai requisiti dichiarati in sede di accreditamento, oltre alla rendicontazione specificata al precedente articolo 2.

La domanda per il rinnovo dell'accreditamento viene presentata all'Ambito, almeno tre mesi prima della data di scadenza, dal Rappresentante Legale nel rispetto delle medesime modalità previste all'articolo 3 per il rilascio dell'accreditamento.

L'accreditamento può essere revocato in qualsiasi momento con atto dirigenziale nel caso in cui venga meno, a seguito di verifica, la sussistenza dei requisiti previsti nel presente documento. L'eventuale revoca deve essere comunicata ai Comuni dell'Ambito e al servizio di vigilanza dell'ASL.

L'accreditamento decade in caso di revoca dell'Autorizzazione al funzionamento o di inibizione dell'attività da parte del Comune.

### **Art. 6) Verifica**

L'Ambito in forma diretta o tramite Enti convenzionati istruisce il procedimento di verifica, che può avvenire presso la struttura accreditata o tramite la convocazione dei referenti interessati, al fine di accertare l'effettiva sussistenza ed il mantenimento dei requisiti richiesti.

Le verifiche ispettive possono essere effettuate da personale appositamente autorizzato, in ciascun momento e senza obbligo di preavviso.

### **Art. 7) Vigilanza**

Le ASL, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1) lettera b) dell'articolo 14 della Legge regionale n. 3 del 12.3.2008, "esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie".

### **Art. 8) Normativa di riferimento**

*DGR, 12/09/1989 n. IV/46603*